

Cent. 30 Italia e Colonie: ANNO L. 75... ESTERO... L. 149... TRIMESTRE L. 20... TRIMESTRE L. 42...

SABATO 19 FEBBRAIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologici L. 3 - Pagamenti anticipati...

LA LOGICA DI STALIN

La lettera di Stalin, pubblicata nei giorni scorsi dalla Pravda, ha suscitato vivaci commenti persino nella grande stampa di Londra e di Parigi, dove si era ben lontani dall'attendere una manifestazione politica di questo genere...

della Terza Internazionale deve aver raggiunto un notevole grado di fermezza e di stabilità in seno al Fronti Popolari se da Mosca si può risalire alla pura, forte dottrina del comunismo, e riaffermare la vera prassi della rivoluzione mondiale...

Bortolo Galletto

OGGI Consiglio dei Ministri

ROMA, 17 sera. Domattina a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, si riunirà il Consiglio dei Ministri, per l'esame di numerosi e importanti argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Le armi catturate o rastrelate nei territori dell'Impero

ROMA, 18 sera. Dal 3 ottobre 1935 al 1.º febbraio 1938 sono state catturate o rastrelate in Etiopia le seguenti quantità di armi: 417 cannoni, 4140 mitra, 298 mila fucili, 1500 pistole.

L'elogio del Duce per l'attività della «Dante»

ROMA, 18 sera. Il Duce ha ricevuto l'on. Fellicioni, presidente della «Dante Alighieri», che gli ha presentato una relazione sulle attività svolte dall'Associazione durante il decorso anno 1937-XV. Dalla relazione presentata al Duce, della «Dante Alighieri» sono le seguenti:

La guerra nell'Estremo Oriente Il missionario cattolico Padre Donovan assassinato da un bandito cinese

TOKIO, 18 sera. Secondo dispacci da Pechino la colonna giapponese Morica è entrata a Sin Sjang, centro della linea di difesa cinese a nord del Fiume Giallo. L'avanguardia della colonna sta ora prendendo energicamente le distanze a metà strada tra Sin Sjang e Siumu, mentre un'altra colonna giapponese, la colonna Sakahishi, ha tagliato la linea ferroviaria Pechino-Hankow a sud di Sin Sjang. Oggi il Quartier Generale imperiale comunica che, per prepararsi ad ostilità prolungate, l'Armata nipponica ha deciso di sostituire una porzione dei contingenti che combattono in Cina.

Il movimento per lo scioglimento dei grandi partiti riflette la volontà della Nazione la quale desidera la formazione di un nuovo partito che possa rappresentare, realmente, i sentimenti della Nazione nelle attuali delicate circostanze. Ma è condannabile che esistano nei partiti una opposizione che ritarda l'unificazione. Il giornale ritiene che i partiti debbano assumere un serio atteggiamento nelle circostanze attuali preoccupandosi solo degli interessi della Nazione.

Domani Hitler parlerà

Altri colloqui di Seyss Inquart a Berlino La radiodiffusione dei prossimi discorsi al Reichstag e alla Dieta austriaca

BERLINO, 18 sera. Vivissimo è l'interesse, nei circoli politici e diplomatici, alla vigilia della seduta del Reichstag, che avrà luogo domenica.

In proposito si apprende che le stazioni radio austriache diffonderanno per la prima volta il discorso di Hitler al Reichstag e le stazioni tedesche diffonderanno giovedì il discorso di Schuschnigg alla Dieta federale.

Si trova ancora a Berlino il Ministro austriaco degli Interni, Seyss Inquart, noto per le tendenze nazionaliste, il quale, dopo il colloquio di ieri con Hitler, si è incontrato oggi con il luogotenente del Fuehrer Rodolfo Hess e con il capo regionale della gioventù hitleriana, Lauterbacher.

Una nota della Correspondenza politica diplomatica analizza la percussione avuta dall'intero dell'Inghilterra intervenuta tra l'Austria e la Germania. Con particolare soddisfazione scrive - si registra anzitutto l'eco dell'amicizia Italia austriaca che, per esperienza fattane nel suo proprio storia, conosce l'alto valore etico e le esigenze della coscienza nazionale e politica, quindi, nei risultati del 12 febbraio, un evento naturale e se ne rallegra. L'Italia che fin dall'immediato dopo guerra ha dato numerose prove di correttezza nei riguardi degli ex nemici, respinge dunque il cinico puntamento di vista di coloro che negano agli altri ciò che rivendicano a se stessi come cosa ovvia.

Si credeva perciò negli ambienti democratici e socialisti di Francia e di Inghilterra che la spoglia di Lenin fosse realmente e per sempre mummificata nel grandioso mausoleo della Piazza Rossa e che il «Capitale» di Carlo Marx fosse stato, anche in Russia, confinato in soffitta. L'arte diplomatica di Litvinoff e dei suoi compagni cooperava al formarsi di codesta illusione tanto più che una imprecazione di questo genere si rifletteva nelle politiche interne della Francia, contribuendo a consolidare una situazione equivoca sulla quale era basata tutta la vita politica del Paese. Tanto più che questa impostazione politica non dispiaceva ai dirigenti militari, i quali facevano assegnamento sull'apporto, che l'alleanza franco-russa, in caso di guerra con la Germania, avrebbe recato negli sviluppi del piano strategico militare francese.

L'arrivo a Venezia del Ministro jugoslavo delle comunicazioni

MILANO, 18 sera. Proveniente da Venezia è giunto alle 13.20 il ministro delle comunicazioni jugoslavo, S. E. Spahok, il quale, accompagnato dal ministro aggiunto dott. Sneler, dall'incaricato d'affari d'Italia a Belgrado e da altre personalità, viene in Italia allo scopo di visitare stabilimenti ed impianti industriali ferroviari con particolare riguardo alla motorizzazione ed alla elettrificazione. A riceverlo gli ospiti erano convenuti alla stazione S. E. il Prefetto, il console generale di Jugoslavia, il console di Jugoslavia a Milano e l'addetto commerciale jugoslavo. Erano pure presenti i rappresentanti delle altre autorità cittadine.

Pranzo diplomatico offerto dai Sovrani di Bulgaria

SOFIA, 18 sera. Il Re e la Regina hanno offerto, a Palazzo Reale, un gran pranzo diplomatico, al quale hanno partecipato la Principessa Eudoxia, il Principe Cirillo e i membri del Governo, i Capi delle Missioni estere e dei consorti. E' seguito un ricevimento, cui hanno partecipato gli addetti militari, i segretari di Legazione e alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Il ventennale di Vittorio Veneto

Un Comitato nazionale costituito per disposizione del Duce

ROMA, 18 sera. Per commemorare il ventennale di Vittorio Veneto, che cade nel corrente anno, il Duce - atteso che la celebrazione di una così solenne ricorrenza non può essere lasciata alle iniziative locali - ha ordinato la costituzione di un comitato imparziale diretto dalla celebrazione del ventennale della Vittoria dovrà essere comunque autorizzata e favorita. (Stefani).

grandiosi lavori per gli scavi di Ostia antica

ROMA, 18 sera. Sotto la presidenza del Ministro della Educazione Nazionale, si è riunita la Commissione costituita per i nuovi scavi di Ostia antica. E' stata approvata e firmata da S. E. Bottai e dal senatore Cini, Presidente dell'Ente autonomo «Esposizione universale di Roma» la convenzione, con cui vengono regolate la progettazione e l'esecuzione di grandiosi lavori, che porteranno alla scoperta di quasi tutta l'antica città. Le opere in progetto riguardano lo sbancamento di circa mezzo milione di metri cubi di terra e la sistemazione archeologica, nonché il restauro delle rovine, in tutto con l'impiego di oltre 260 mila giornate lavorative.

L'invasione della sede dei partiti Minseito e Seyukai

Il referente del Ministero degli Esteri ha dichiarato che circa 250 rappresentanti della «Tokyogokoku», società nazionale per la difesa contro la Terza Internazionale, che è stata organizzata il 15 gennaio dai membri non parlamentari dei partiti Minseito e Seyukai, si sono recati - divisi in due gruppi - alla sede dei due partiti nel pomeriggio di ieri. Il referente ha detto che il gruppo, che è entrato nella sede centrale del partito Minseito, si è trattenuto dalle 15 al

Come è avvenuto il rapimento

Un dispaccio ufficiale del Console generale nipponico ad Aulung nel Manchukuo chiarisce finalmente il mistero del rapimento e della morte del missionario cattolico Padre Gerardo Donovan. Il telegramma informa che la colonna giapponese Nagashima, in una delle sue battute, ha fatto prigioniero un bandito comunista, certo Pang Fu Saeng, dell'esercito comunista cinese, il quale, messo alle strette, ha confessato che il ratto del missionario cattolico fu organizzato ed eseguito da lui stesso e da altri comunisti mentre il sacerdote si trovava alla stazione della ferrovia di Fushan. Il rapimento era contemporaneamente un gesto di brigantaggio, perché si sperava di poter avere una pingue somma dalle autorità consolari americane per il riscatto del sacerdote ed un odioso gesto antireligioso, mirante a privare la Missione cattolica di un fervente propagandista di bene. Al ratto, come l'assassinio del missionario, perché questi era malato e nella impossibilità di seguire i banditi. La colonna Nagashima prosegue nella ricerca dei complici del misfatto cui sarà riservata una punizione esemplare.

A Fushan, intanto, è stata celebrata una funzione religiosa in suffragio del missionario martire. Il Console generale degli S. U. a Mukden ha fatto pervenire al Comando militare giapponese i suoi ringraziamenti per gli sforzi fatti onde rintracciare Padre Donovan e per la cattura dei suoi assassini.

Vivissima impressione

L'impressione per il ratto ed il feroce assassinio del missionario cattolico Padre Gerardo Donovan è vivissima tanto più che dalle indagini eseguite dalle autorità è risultato che Wang Fa Soeg - bandito cinese arrestato dai giapponesi era agli ordini della Ghepeu, la quale ha assoldati tra gli elementi comunisti cinesi numerosi agenti. Secondo quanto si riferisce costoro avrebbero non solo ricevuto l'incarico di sostenere la propaganda antinipponica, ma dovrebbero esercitare un vigoroso controllo sugli stranieri che si trovano nel Manchukuo. L'azione esplicita da questi agenti nel Manchukuo ha già avuto i suoi tristissimi effetti perché - oltre all'assassinio di padre Gerardo Donovan si lamentano altre violenze in danno di bianchi, violenze che sono certamente opera di questi banditi che operano per ispirazione e non di rado sotto la diretta influenza degli agenti sovietici. La preoccupazione del governo è quindi legittimissima ma dato che a quanto si è potuto stabilire numerosi funzionari della Ghepeu sarebbero sotto vari travestimenti riusciti ad attraversare il confine e penetrare nel Manchukuo allo scopo di dirigere personalmente e di fiancheggiare i movimenti dei comunisti cinesi. Essendo risultata in modo certo che altri agenti sovietici hanno ultimamente sconfinato attraversando la frontiera tra l'U.R.S.S. e il Manchukuo nei pressi di Lün Fu Ho il Governo nipponico ha inviato una energica protesta telegrafica a Mosca ed ha nello stesso tempo - in stretta collaborazione con le truppe nipponiche - iniziato attivissime indagini per rintracciare i 40 agenti.

Una grande battaglia è imminente

L'occupazione di Fengeng

Un telegramma da Pechino annuncia che le forze nipponiche operanti nella provincia dello Shansi hanno occupato Fengeng, un quarantochilometri da Pingao, un importante nodo ferroviario. Secondo notizie provenienti dal fronte, si annunzia che è imminente una grande battaglia delimitata come la più importante di tutte quelle che si sono combattute finora dall'inizio dell'attuale conflitto cineso-nipponico. La grande battaglia si svolgerà per la conquista di Hsu Cho Wal, congiungimento della ferrovia di Lungtai, con la ferrovia Tien - Tsin Pukow e dell'altro nodo ferroviario non meno importante di Chen Chone, congiungimento la ferrovia di Lungtai con la linea Pechino - Hankow.

Un colloquio di Delbos col sen. Berenger

PARIGI, 18 sera. Il ministro degli Esteri Delbos ha avuto un lungo colloquio col presidente della commissione degli affari esteri del Senato, Berenger, sulla situazione internazionale. La conversazione si è aggirata principalmente sugli affari dell'Europa centrale, sull'incontro di Hitler con Schuschnigg e sugli affari relativi al Mediterraneo ed al Mar Rosso. Delbos farà nei prossimi giorni un'esposizione sulla situazione internazionale davanti alla commissione del Senato. Negli ambienti autorizzati si dichiara che una convocazione a Parigi degli ambasciatori francesi a Londra e a Berlino e del ministro francese a Vienna non è per il momento prospettata.

IN SPAGNA

I rossi ammettono gli scacchi dell'Estremadura e dell'Alfambra GIBLTERRA, 18 sera. Il comunicato rosso da Barcellona ammette che in seguito a una violenta offensiva sferrata dai nazionalisti contro le posizioni del settore di Serena, sub fronte dell'Estremadura, le truppe repubblicane sono state costrette a ripiegare sulle linee retrostanti. Un'altra ritirata ammessa nello stesso comunicato è quella del settore dell'Alfambra in seguito al vigoroso attacco dei nazionalisti. A sud di Veril de Rio, a nord di Teruel, i nazionalisti hanno sferrato un vigoroso contrattacco che ha dato luogo a una sanguinosa lotta a corpo a corpo. A questa azione ha partecipato attivamente l'aviazione nazionale, che ha bombardato intensamente Teruel ed i villaggi circostanti.

Le opere d'arte trafugate e un appello dell'Accademia di Spagna

BURGOS, 18 sera. L'Accademia di Belle Arti di San Fernando ha inviato a tutte le Accademie e centri artistici stranieri un messaggio per la salvaguardia del patrimonio artistico della Spagna, caduto in mano dei marxisti e ora trafficato a base di basse speculazioni su i più diversi mercati del mondo. Nella lettera l'Accademia ribadisce la illegittimità e la nullità giuridica delle transazioni che stanno compiendo i rossi e fa voti affinché le Accademie straniere abbiano a dimostrarsi solidali condannando il disonesto sistema e quindi rifiutando il loro appoggio ad eventuali acquisti di opere d'arte trafugate dai marxisti.

IN FRANCIA

Il problema finanziario del potenziamento navale ed aeronautico

Sotto la presidenza di Chauvets, si è riunito stamane il Comitato ministeriale per la difesa nazionale che comprendeva i tre Ministri delle Forze armate ed il Ministro delle Finanze. La riunione ha avuto per obiettivo di esaminare, tra l'altro, il problema dei nuovi crediti che il Parlamento sarà chiamato ad approvare e che sono destinati all'annunziata costruzione di due nuove corazzate di 35 mila tonnellate ciascuna ed al potenziamento dell'aeronautica.

Il dramma palestinese

Il Gran Mufti alla Mecca per discutere con Ibn Saud

CATRO, 18 sera. Negli ambienti arabi si conferma la notizia secondo cui il Gran Mufti di Gerusalemme, attualmente rifugiato nel Libano, si recherebbe alla Mecca per discutere con Ibn Saud la soluzione della questione palestinese.

# IL VANGELO

DOMENICA DI SESSAGESIMA

## La parola-seme

Poiché si radunava grande moltitudine e le genti di ogni città accorrevano a Gesù, egli disse questa parabola: «Andò il seminatore a seminare la sua semente; e così semina, parte cadde lungo la strada e fu calpeciata, e gli uccelli dell'aria la divorarono; parte cadde sul sasso, e appena nata si seccò, perché non aveva umore; parte cadde tra le spine, e le spine, cresciute insieme, la soffocarono; il resto poi cadde su buon terreno; e quando crebbe, fruttò il cento per uno». Dicendo questa cosa esclamava: «Chi ha orecchi da intendere, intenda». E i suoi discepoli gli domandarono che significasse questa parabola. Ed egli rispose: «A voi è concesso d'intendere il mistero del Regno di Dio, ma a tutti gli altri per via di parabole; cosicché guardando non vedano, e ascoltando non intendano. Ora questo è il senso della parabola: la semente è la parola di Dio, quella (che cade) lungo la strada sono coloro che ascoltano, e poi viene il diavolo e porta via la Parola dai loro cuori, affinché non si salvi; col sasso, sono coloro i quali, avendo gli occhi non vedranno, e pur avendo gli orecchi da intendere non intenderanno».

Il cuore è spoglio di preoccupazioni della vita, di avidità, di sensualità, di cattive passioni in genere; dove è rettilineità e onestà, lì, senza fallo, la dottrina di Gesù Cristo è accolta. E quale la Parola, tale il frutto. E i frutti si moltiplicano col crescere della luce di cui la Parola s'illumina, e portano con sé lentamente gli abiti buoni, le virtù trasformatrici della vita, la elevazione morale, la santità cristiana.

## Dalla Città del Vaticano

**Udienze pontificie**  
CITTÀ DEL VATICANO, 18. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza: il Cardinale Marchetti Selvaggiani, Vicario Generale di Sua Santità; Mons. Margutti, Arcivescovo di Gorizia e Gradisca; Mons. Money, Arcivescovo di Detroit; Mons. Savino, Pro Presidente dell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici; Padre Pasquini, Priore Generale degli Agostiniani.

## La salma del Card. Capotosti

trasportata a Sant'Ignazio  
Nel Palazzo Apostolico della Dataria, ove la salma del compianto Cardinale Luigi Capotosti fu trasportata ieri sera in forma privata, si sono susseguite le visite da parte di personalità e di un numero grandissimo di persone, che hanno voluto offrire il tributo di cristiano suffragio per l'anima eletta. Fra gli altri hanno visitato la salma gli Eminentissimi Cardinali Boggiani, Fumasoni Biondi, Cremonesi, Canali, Boetto, alti prelati e personalità laiche. Stamani sono state celebrate numerose Messe, presente cadavere. Fra i visitatori di oggi, sono state notate le LL. EE. il conte Pignatelli Morano, Ambasciatore di S. M. l'Imperatore presso la Santa Sede, l'Ambasciatore del Brasile, il Ministro d'Austria, i Ministri del Venezuela, dell'Ungheria, della Gran Bretagna, della Ungheria, il Consigliere dell'Ambasciata di Germania, il Segretario della Legazione di Libia, nonché il principe Mercantoni Colonna e S. E. il conte di Sant'Elia, Primo Maestro delle cerimonie alla Corte d'Italia.

## Dopo la morte del Cardinale Capotosti

ROMA, 18 sera. La salma del Cardinale Capotosti è rimasta quest'oggi esposta nella sala del Trono del suo appartamento. Anche stamane numerose sono state le Messe, celebrate nella Cappella dell'appartamento, tra cui dal Vescovo di Modigliana, dai Monsignori Cipriani, Miceli, Frassinetti, e dal Padre Lazzarini, Confessore dell'Estimato Porporato. Numerosi prelati ecclesiastici e laici hanno visitato la salma. Alle 11, avrà luogo il rogito, che è stato presenziato dal Prefetto delle Cerimonie Mons. Respighi, mentre il Maestro delle Cerimonie, Mons. Bonazzi, fungeva da notaio. Quindi il feretro è stato chiuso. Alle 13 ha avuto luogo il trasporto, in forma privata, alla Chiesa di Sant'Ignazio. Il feretro è stato accompagnato dal Parroco di Santa Maria in Via e dai Religiosi Serviti. All'ingresso della Chiesa di Sant'Ignazio è stato ricevuto dal Rettore, Padre De Politti in Piviale e dai Padri Gesuiti, che officiano la Chiesa stessa. La solenne Messa di Requiem dovrà celebrarsi domani, alle ore 10,30. Canterà la Messa Mons. De Romanis, Vescovo di Porfirio, Assistente al Soglio Pontificio.

## L'interessamento di Mons. Pajno

per la salute del maresciallo Grazianni  
ROMA, 18 sera. S. E. Monsignor Angelo Pajno, Arcivescovo di Messina, che si trova a Roma per ragioni del suo alto ufficio, ha voluto partecipare alle onoranze che la sua città rende al Maresciallo Grazianni, e per mezzo del suo segretario, gli ha fatto pervenire i suoi voti per un solenne ristabilimento in salute e la sua pastorale Benedizione. S. E. il Maresciallo Grazianni, sensibilmente grato all'Eccellentissimo Presnte, gli ha risposto col seguente telegramma: «Arcivescovo Pajno — Roma — Sono molto grato V. E. per premuroso suo interessamento e sua benedizione, che mi ha inviata gentile tramite suo segretario. Mie condizioni salute vanno migliorando. Ricambio suoi graditi saluti con devota cordialità — Grazianni».

## NEL TERZO REICH

### Ritievi di un colonnello tedesco sulla disciplina spirituale del soldato

CITTÀ DEL VATICANO, 18. L'Osservatore Romano ha da Berlino che il periodico militare Soldatenium pubblica un articolo del colonnello dottor Schaeven sui doveri del soldato tedesco nel quale si ricorda che l'art. 7 del Regolamento militare prescrive l'educazione del soldato alla fedeltà, al timore di Dio ed alla sincerità. Queste cose — scrive il colonnello — riguardano l'anima del soldato. La storia della guerra dimostra che la forza maggiore dell'Esercito non sta nella sua massa e nelle sue armi, ma nella sua solidità spirituale e morale. La partecipazione alle funzioni religiose dell'Esercito deve essere lasciata ad ogni soldato, e il carattere di solidarietà non basta chiedere ai singoli, in questa occasione, di portarsi in chiesa, fissando un termine regolare delle funzioni, ma occorre far presente ai soldati l'effetto della unità di spirito che li congiunge ai camerati. Non possiamo giudicare dell'insufficienza essenziale nei singoli individui dall'assistenza collettiva alle funzioni religiose, ma è certo che ognuno degli intervenuti che non sia del tutto superficiale, si troverà indotto per lo meno a pensare a ciò che vede. Nel suo terreno penetra un granello di buona semente, che forse un giorno, in un momento decisivo, potrà produrre benefici frutti. La spontaneità su queste cose è importante, perché con la costrizione nulla si ottiene. Però la

spontaneità di molti si può ottenere col mezzo dell'educazione, nel nostro caso con l'educazione collettiva delle truppe. L'assistenza ecclesiastica dei Cappellani militari non basta da sola a compiere questa educazione, senza il concorso attivo della disciplina militare. L'Osservatore Romano rileva come — singolare contrasto — codeste sagge parole sono pubblicate e divulgate, mentre un altro periodico, il Nordland, pubblica canzoni popolari in odio alla Religione, delle quali l'ultimo saggio, in rime obbligate, e già da noi riportato, è il seguente: «Ad onta della Messa, del Calice e delle candele che si stanoano, che ci stanoano tanto, vite nei nostri cuori induriti eterna la volontà della battaglia, ed ora, in vita e in morte, accusi i preti della miseria amara della Germania. I colpevoli sono la loro ingordigia di dominio e la loro follia religiosa. Dovunque al mondo fu sparso sangue umano, la colpa fu del clericato. Nessuna diavoleria è troppo enorme per essi. Liberatevi perciò dalla dottrina e dalla tirannia dei preti».

## L'attività delle Mutue per i lavoratori agricoli

ROMA, 18 sera. Presso la sede della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura si è tenuto un consiglio generale della Federazione delle mutue di malattia per i lavoratori agricoli per l'esame dell'attività svolta dalle mutue provinciali nel loro primo anno di funzionamento. Il presidente, on. Angelini, ha fatto innanzi tutto un'ampia esposizione sugli sviluppi del corso del 1932. Egli ha rilevato che durante lo scorso anno le mutue di malattia si sono estese, in aggiunta alle categorie che si beneficiavano, a tutti i lavoratori della terra e cioè ai coloni e mezzadri e loro familiari e ai lavoratori agricoli dipendenti dalle aziende industriali. Attraverso gli uffici anagrafici delle diverse categorie nel censimento dei coloni e loro familiari, a ban 4.976.435 unità viene ad aumentare al 31 dicembre u. s. il complesso degli iscritti alle mutue di malattia. Questo numero nel corso del presente anno è destinato ad avvicinarsi per la pratica inclusione negli elenchi degli agricoli occupati nelle aziende industriali e delle famiglie coloniche non ancora censite, ai 5 milioni e mezzo di iscritti. Dopo avere accennato alla efficiente amministrazione realizzata nei riguardi dei diversi servizi e degli uffici delle mutue e della Federazione, il presidente ha comunicato le previsioni sul conto dei contributi per l'anno 1933, che segnano un importo di 60 milioni di lire per i salariati fissi, braccianti e contadine e di 25 milioni per i coloni e mezzadri. Se bene le assistenze erogate nel 1932 abbiano riguardato essenzialmente i salariati e braccianti, dato che la mutualità per i coloni si è iniziata soltanto negli ultimi mesi dell'esercizio, pure notevoli sono stati i dati registrati in questo settore. Risulta da essi che 226.655 sono stati i lavoratori assistiti, 8.474 gli specializzati e più di 9 milioni di lire l'ammontare delle indennità erogate. In conseguenza dell'estensione della mutualità ai coloni e dei perfezionamenti del servizio per i braccianti, le previsioni per l'anno 1933, per quanto riguarda il numero dei lavoratori assistiti, danno cifre di gran lunga superiori. La sola specialità porterà da 20 a 25 milioni di lire, mentre gli assistiti saranno più di 80 mila. Ricordato il funzionamento dei servizi sanitari ed ospedalieri e i risultati connessi alla pratica attuazione delle convenzioni sanitarie stipulate con Angelini, ha concluso sintetizzando nei seguenti punti le idee di immediato realizzazione del corso del presente anno: 1.0) miglioramento del trattamento economico soprattutto per ciò che si riferisce al periodo di carenza; 2.0) estensione della specialità sia medica che chirurgica; 3.0) attrezzatura dell'assistenza specialistica sia a scopo diagnostico come a scopo curativo con la creazione di poliambulanze nei principali centri rurali; 4.0) intensificazione delle cure balneari. Al termine della relazione presidenziale, il consiglio ha rivolto un vivo plauso all'on. Angelini per l'opera svolta dall'attività delle mutue ed ha approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 1933.

## Per lo sviluppo del nostro giornale

**Dirigenti diocesani convocati a Bologna**  
Mercoledì prossimo 23 corrente, presso la Sede della Giunta Diocesana di Bologna, in via Zamboni, n. 22 alle ore 10,45, avrà luogo una riunione dei Presidenti delle Giunte Diocesane e dei Delegati Diocesani pro Quotidiano delle religioni servite dall'Avvenire d'Italia. In questa occasione sarà consegnata una medaglia di benemerita all'avv. comm. Giuseppe Brosola. La Presidenza farà delle interessanti comunicazioni sull'andamento della vita del giornale e tutti gli amici saranno chiamati a portare il contributo della loro competenza ed esperienza, discutendo un piano di ulteriore sviluppo del nostro Quotidiano. La riunione promette di essere feconda di propositi e di risultati per la vita e le crescenti fortune dell'Avvenire d'Italia.

## Conferenza del Card. Fumasoni Biondi all'Istituto di studi romani

ROMA, 18 sera. Questa sera, all'Istituto di Studi Romani, S. E. il Cavaliere Pietro Fumasoni Biondi ha parlato sul tema: «Propaganda della fede e universalità di Roma». L'illustre Porporato ha rammentato dapprima come, per 600 anni, missione, Roma divenne per Cristo maestra di virtù, e come la virtù irradiò per ogni dove, portando con sé il sigillo della romanità. Quindi si è diffuso a parlare di quella propagazione del Verbum verum nei paesi pagani, negli ultimi secoli che, riallacciandosi senza interruzione all'antico, trova ancora in Roma, nella Congregazione di Propaganda Fide, il suo centro e la sua massima guida. Un nutrito applauso salutò le parole dell'illustre oratore.

## Vasta alluvione presso Benevento

**Due fiumi straripati — L'opera di soccorso — Pianure allagate — Il Principe di Piemonte e le autorità sul posto**  
BENEVENTO, 18 sera. I fiumi Sabato e Calore, in piena in seguito alle sollecitazioni delle nevi ed alle abbondanti piogge di questi ultimi giorni, sono straripati invadendo la Contrada Pantano. L'improvvisa inondazione ha sorpreso molti contadini che l'acqua ha in brevissimo tempo costretti a salire ai piani superiori e fin sul tetto delle proprie abitazioni. Sul posto sono stati immediatamente organizzati i servizi di soccorso, e le operazioni vanno svolgendo con ogni alacrità, impegnando carabinieri, militi, soldati, pompieri e giovani fascisti che si

## Il programma della Settimana per l'Oriente cristiano

FIRENZE, 18 sera. La prossima quinta Settimana per l'Oriente Cristiano che si riunirà a Firenze è posta sotto il celestiale patronato di Maria Santissima Annunziata e di S. Giovanni Crisostomo. Tema generale è il Concilio di Firenze e il motto è: in veritate et caritate.

Ecco il programma delle riunioni di preghiera e di studio.  
27 aprile: ore 18: Nella Chiesa della Badia funzione di apertura: Discorso inaugurale di Sua Em. il Cardinale Elia Dalla Costa, Arcivescovo di Firenze. Preghiera per l'Oriente cristiano. Benedizione Eucaristica.  
28 aprile: ore 10,30: Nella Basilica di S. Maria Novella: Liturgia Pontificale di rito Bizantino-Greco. Celebrante: S. Ecc. Mons. Giuseppe Pernicini, Vescovo Ausiliare per l'Eparchia di Piana dei Greci, con assistenza di Sacerdoti italo-albanesi e con canti eseguiti dalla «Schola Cantorum» del Seminario Fiorentino — ore 16,30: Nella Chiesa della Badia: prima seduta di studio con parole di apertura di S. E. Rev. Mons. Marcello Mimmi, Arcivescovo di Bari e Vice presidente dell'A.C.I.O.C.  
a) «Le giornate fiorentine del Concilio di Firenze» del Rev. Mons. Dott. Emilio Sanesi, Canonico della Metropolitana Fiorentina e Professore del Seminario Arcivescovile;  
b) «Il contributo dogmatico del Concilio di Firenze» del P. Maurizio Gordillo S. J. Vice presidente del Pontificio Istituto Orientale di Roma.

## Tracce cristiane in Ungheria dell'epoca romana

BUDAPEST, 18 sera. A Szombathely durante i nuovi scavi, è stata scoperta una parte degli impianti termali, e precisamente quella delle caldaie, che servivano a riscaldare il Battistero della Cattedrale dell'epoca romana. A Pecs, in occasione di lavori eseguiti davanti alla Cattedrale moderna della città, sono state scoperte, a 4 metri di profondità, le rovine di una Cappella cristiana romana del 3.0 secolo d. C.

## Il programma della Settimana per l'Oriente cristiano

FIRENZE, 18 sera. La prossima quinta Settimana per l'Oriente Cristiano che si riunirà a Firenze è posta sotto il celestiale patronato di Maria Santissima Annunziata e di S. Giovanni Crisostomo. Tema generale è il Concilio di Firenze e il motto è: in veritate et caritate.

Ecco il programma delle riunioni di preghiera e di studio.  
27 aprile: ore 18: Nella Chiesa della Badia funzione di apertura: Discorso inaugurale di Sua Em. il Cardinale Elia Dalla Costa, Arcivescovo di Firenze. Preghiera per l'Oriente cristiano. Benedizione Eucaristica.  
28 aprile: ore 10,30: Nella Basilica di S. Maria Novella: Liturgia Pontificale di rito Bizantino-Greco. Celebrante: S. Ecc. Mons. Giuseppe Pernicini, Vescovo Ausiliare per l'Eparchia di Piana dei Greci, con assistenza di Sacerdoti italo-albanesi e con canti eseguiti dalla «Schola Cantorum» del Seminario Fiorentino — ore 16,30: Nella Chiesa della Badia: prima seduta di studio con parole di apertura di S. E. Rev. Mons. Marcello Mimmi, Arcivescovo di Bari e Vice presidente dell'A.C.I.O.C.  
a) «Le giornate fiorentine del Concilio di Firenze» del Rev. Mons. Dott. Emilio Sanesi, Canonico della Metropolitana Fiorentina e Professore del Seminario Arcivescovile;  
b) «Il contributo dogmatico del Concilio di Firenze» del P. Maurizio Gordillo S. J. Vice presidente del Pontificio Istituto Orientale di Roma.

## Tracce cristiane in Ungheria dell'epoca romana

BUDAPEST, 18 sera. A Szombathely durante i nuovi scavi, è stata scoperta una parte degli impianti termali, e precisamente quella delle caldaie, che servivano a riscaldare il Battistero della Cattedrale dell'epoca romana. A Pecs, in occasione di lavori eseguiti davanti alla Cattedrale moderna della città, sono state scoperte, a 4 metri di profondità, le rovine di una Cappella cristiana romana del 3.0 secolo d. C.

## Il soggiorno in Svizzera della Principessa Clotilde

TORINO, 18 sera. La venuta a Torino di S. E. Mons. Mario Besson, Vescovo di Friburgo, Losanna e Ginevra, per consegnare i documenti riguardanti il soggiorno in Svizzera di S. A. R. la Principessa Maria Clotilde di Savoia Napoleone — della quale è in corso, come è noto, il processo informativo, presso la nostra Curia Arcivescovile, per la causa di beatificazione — rende opportuno ricordare che la pia Principessa, partita da Parigi il 5 settembre 1870 per la caduta dei Napoleonidi, fu costretta a rifugiarsi con la famiglia nel castello di Prangins, nella Svizzera, vicino a Nyon, per rimanervi fino all'anno 1878.

Furono questi gli anni più dolorosi della sua vita. Il marito la lasciava spesso sola per condurre alpine e per la causa di beatificazione — rende opportuno ricordare che la pia Principessa, partita da Parigi il 5 settembre 1870 per la caduta dei Napoleonidi, fu costretta a rifugiarsi con la famiglia nel castello di Prangins, nella Svizzera, vicino a Nyon, per rimanervi fino all'anno 1878.

Furono questi gli anni più dolorosi della sua vita. Il marito la lasciava spesso sola per condurre alpine e per la causa di beatificazione — rende opportuno ricordare che la pia Principessa, partita da Parigi il 5 settembre 1870 per la caduta dei Napoleonidi, fu costretta a rifugiarsi con la famiglia nel castello di Prangins, nella Svizzera, vicino a Nyon, per rimanervi fino all'anno 1878.

## Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Il libro è gratuito e compendioso.otti composti secondo il raro speciale sono capaci di guarire le cosiddette malattie incurabili: il Diabete, l'Albumina, Via respiratorie (tosse, bronchite, asma, ecc.), Reumi, Malattie dello stomaco (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc.), Malattie del Nervi, del Cuore (palpitazioni, ecc.), del Reni, del Fegato, della Via Urinaria, della Pelle, del Sangue, Uteri vari, Uteri allo Stomaco, Stricchio, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi cutanei, ecc. ecc.

## Bambini Santi

Traduzione del tedesco di Maria Schmidmayr, a cura del Sacerdote Giovanni Susat con prefazione di S. A. Arc. Mons. Endrici. — 308 pagine. 21 fotografie. Prezzo 7 Lire, con spediz. postale Lire 7,75. Ventun vite di bambini santi, fiorellini eucaristici sbocciati dal decreto di Pio X sulla 1. Comunione. Bellissimo dono per i piccoli, per le mamme, gli educatori e insegnanti, catechisti e predicatori.

## ANNUNZI SANITARI

**Dr. M. Garagnani**  
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali  
BOLOGNA - Via Altarelli 7 - Tel. 28-283  
Orario continuo dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

**Dr. L. C. Venturi**  
Specialista MALATTIE CELTICHE e della PELLE  
Bologna - Via del Monte 10, Telef. 94-107  
Dalle 11 alle 20 - Domenica dalle 9 alle 12  
Salotti riservati

**Prof. Comm. Oreste Bonarri**  
Primario Ospedale Provinciale riceve per Malattie Nervose e Mentali dalle 14-16-30 - Barberia, 30 - Tel. 23914 BOLOGNA

**RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA**  
Dott. L. TARGON - PADOVA  
Piazza Castello 1  
ASMA BRITTE SPASMODICA NEUROASTENISMO SIMPATICO - NEURALGIE (Sciatica trigemina) e NEURITIS FEMORALI  
A TRIESTE Hotel Centrale, 13 Centrali  
• FIUME Hotel Reale, 46  
• VENEZIA Hotel Cavalotto 7-9  
• UDINE Astel Italia 10-9  
• VERONA Hotel Accademia 15-18  
• TRENTO Hotel Savoia 15-18  
• TREVISO • Stella d'Oro 19-21  
• PADOVA Hotel Regina 22-34  
(A. P. Trevizo N. 8790 San. 12-3-26-1217)

**INALATORIO**  
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 29-291 BOLOGNA  
(Aut. Pref. 9046 2-231 Bologna)

## Abbonatevi a L'Avvenire d'Italia



**PINSELINA**  
(Formula del Dr. Knapp)  
**PER MEDICARE LE GENGIVE**

La PINSELINA è un medicamento di azione antisettica, antiflogistica e sedativa col quale si fanno pennellazioni in bocca nelle varie forme di gengiviti, stomatiti, periodontiti e angine infettive. Efficace nelle radici dolenti e infette, nei decubiti al palato delle persone che portano dentiere.

**CALMA IL DOLORE**  
In vendita in tutte le Farmacie

Aut. Pref. Bologna N. 9090 - 26-10-1928  
Concessionaria escl. per l'Italia e Colonia Soc. An. Guadagni e De Marcerio - Bologna

# Figurine del tempo IL CAMPIONE



A un certo momento ognuno si accorge che la scena è popolata di attori come in quei grandi quadri antichi nei quali la varietà degli episodi e la quantità dei personaggi secondari non tolgono niente, ma anzi aggiungono carattere e sapore all'azione dei personaggi principali. E' ripicante distogliere per un poco lo sguardo dai protagonisti colmi di significato e carichi di avvenire; la vicenda del dramma passa attraverso la loro azione ed è descritta dalle loro parole, siano fatali o futuri; avremo sempre abbastanza occhi per esse.

no di quei sorrisi che i fotografi sorpremono a volte dopo gli arrivi di tappa; di quelle smorfie contenute e affaticate che presumibilmente illuminano il viso della Nike moderna. Lascia fare; lascia che il ciclista contadino metta la sua ruota sempre più avanti, che gli mostri il dorso dondolante in uno sforzo efficace ma privo assolutamente di stile. Sa bene che nel raggio di cento chilometri dalla città nessuno può resistere al campione. E quando vede il contadino a cento metri accanto leggermente dapprima, più gravemente poi, lo sforzo sui pedali. E' sempre divertente riprendere gli imprudenti che credono d'aver a che fare con uno dei soliti turisti primaticci.

Intanto che signori di riconosciuta autorevolezza siedono nei connessi internazionali e intanto che operai macchiati di olio battono i bolloni delle più recenti torpediniere, si sente odorare fra il ghiaccio dimoiato dell'ultima neve il fiato della primavera. Impossibile avvicinarsi al fuoco se diverrà intollerabile il contrasto fra le nazioni, se verrà la guerra, se inventeranno un nuovo aeroplano da mille chilometri all'ora o scopriranno il siero contro la poliomielite; se, insomma, la vita sia per divenire prodigiosamente difficile o ridicolmente facile o tutt'è due le cose insieme. Urgono le necessità elementari. Si apre la finestra, si legge il termometro che è appena sopra lo zero, ma si ascolta sulla guancia l'altito della stagione imminente che il mercurio non avverte.

Così il campione, il re dell'episodio laterale del grande quadro, colloca la bicicletta contro il muro della parte del sole e ripassa con l'occhio e con la mano il fragile telaio, i movimenti, le ruote, i dadi i raggi, tutto l'apparato di forza e di agilità del veicolo più perfetto del tempo moderno.

Fra cinque o sei settimane il campione sarà uno strumento suscettibile di poche critiche quanto a preparazione: avrà percorso due o tre mila chilometri e ciò che si ammirerà di più nell'uomo e nella macchina sarà l'armonia del movimento che fa dell'acciaio e del muscolo un solo oggetto il cui rendimento si misura a chilometri-ora.

Ma adesso il campione è uno smilzo ragazzo che sta per salire in bicicletta per la prima volta dopo molti mesi e la sua prima sortita non differisce da quelle di tutte le primavere passate: è un'evasione e una conquista. Le colline sono ancora coperte di neve e la terra si sente fredda e sterile come appena finito il periodo glaciale. La terra si scopre appena umida e nera in fondo alle valli, solcata dalle acque del disgelo e s'indovina sempre capace di vivere; i rami pitefrifici cominciano a coprirsi di protuberanze promettenti; le toppe dei campi arati bevono l'ultima neve e hanno un'arida peluria di verde. L'ombra è fredda ma il sole è caldo.

Il ciclista segue le vie dure dell'asfalto che non hanno subita alcuna commozione. Il risveglio della natura è cosa tanto solenne e potente che tutti gli uomini ne sono presi. I conducenti hanno rabattuto il paravento e bevono l'aria tiepida parlando forte; i buroccini sono amici dei loro cavalli; i contadini s'indugiano nei prati a guardare come se vedessero tutto per la prima volta. Sui tavoli dell'osteria messi ad asciugare nel pergolato spettrale qualche mosca si scaldava al sole.

Oggi è la prima volta e il campione ascolta le sue gambe e i suoi polmoni, tutto un po' fiacco e indolenzito. Verrà presto il giorno che non vedrà sentirà più niente tranne dieci metri di strada davanti alla ruota e potranno passare tutti gli incanti della primavera senza che egli se ne accorga, solo inteso a spendere con scientifica spilorceria le forze perché gli bastino per i cento e i duecento chilometri, per gli scatti e le fughe, per le riprese svernanti, per le salite che fanno salire il cuore in gola, per le discese che agghiacciano il sudore e la lena.

Poi il campione sente un fiato grosso soffiare poco dietro a sinistra, e sbircia con la coda dell'occhio. E' un giovanotto, un contadino o giù di lì, su una bicicletta maltenuta e pigolante, e tenta di sorpassare. Il campione ha u-

## NON TROPPO ZELO...

E' stato riferito da molti giornali, come nell'ultima sua visita in Italia, Paul Valéry, interrogato sul suo pensiero circa i nostri Poeti, abbia dato risposte evasive e addirittura agnostiche; ma quel riserbo non dipendeva da preoccupazioni sulla sua libertà di giudizio, con cui avrebbe potuto scontentare gli amici italiani, ma dalla sua ignoranza su quei nostri Poeti; e non su poeti qualunque, ma perfino sul Carducci, di cui il Valéry aveva sentito parlare con molto favore!

Ora, si pensi che in Italia non c'è piovolo letterario che metta penna su carta e non si faccia un dovere pregiudiziale di conoscere a menadito non solo i versi dell'Accademico di Francia, ma addirittura i più minuti e difficili pensamenti estetici, quelle difficili penetrazioni sulla poesia pura, olimpica e architettonica (anzi algebrica) di cui ogni tanto Valéry fa dono al suo prossimo, e non soltanto (a quel che si vede...) di Francia.

Noi non siamo degli aristarchi faziosi che gridano raka appena sentono un nome straniero e sappiamo come i compiti della cultura possono avvantaggiarsi da più larghe conoscenze e di più vasti orizzonti critici e letterari; ma ci permettiamo di rilevare che, non solo qui non è rispettata la proporzione del dare e dell'aver (e si dica quel che si vuole: anche nella cultura questo ha la sua importanza, se non si è disposti a rinunciare alla propria personalità intellettuale e spirituale e diventare succubi di culture tutt'altro che nostre), ma che si creano dei tabù letterari esotici, quando ci si permette di ignorare presso che del tutto quanto ad esempio, in fatto di arte, hanno scritto pensatori nostri; oltre che un San Tommaso, pensatori moderni come il Fornari, l'Acri e altri che si potrebbero citare. E cioè: si va alla caccia di pensamenti di scrittori che ignorano perfino i nostri Poeti di più vasta risonanza, si dà un credito spropositato a idee e teorie che nei nostri studiosi si trovano ben più organicamente sciolte e chiarite in rapporto non soltanto ad estri personali, ma allo spirito di tutta una civiltà, all'anima di un popolo.

Abbiamo sentito Valéry a Bologna; la sala era rigurgitante della massima aristocrazia intellettuale della città d'alta, e da modesti cronisti ci siamo confusi fra quel luccichio da gran salotto più mondano che letterario. Non sappiamo se un nostro Accademico avrebbe sollecitato altrettanta attenzione in qualche illustre città francese, comunque non si scandalizzano i letterati che pendono in estasi dalla bocca del Valéry; noi non abbiamo scartato nulla non diciamo di rivoltorio, ma neanche di così particolarmente gentile e autore da dover trascorrere. Non diciamo che non interessasse, anche perché Valéry è uno squisito parlatore, ma nulla ci ha detto che nella nostra modesta cerchia di italiani non avessimo da tempo pensato per conto nostro, e pensato, diciamo, con risultati niente affatto così brillanti come quei letterati credono e pensano. La morale è proprio in una frase francese, e s'urlò pas trop de zèle... E cioè, larghiamo pure, apprendiamo anche le cose forestiere, ma tentiamo i piedi fermi sul nostro, ricordiamo che nessuna ammissione di culture esotiche può oscurare quanto c'è di acquisito nella nostra civiltà culturale e spirituale. E risentiamo soprattutto le proporzioni...

Non si affannare; pedalate su pedata! arriverà a prenderlo, dopo avergli lasciato credere, da sornione, di non poter più.

La salita si flette in una specie di lungo falsopiano dove la neve si è fermata ai lati della strada in argini tetri. Una ventata gelida.

Il ciclista contadino sarà scoppiato ormai, dopo la bravata della salita, e il campione lo riprenderà sul piano pianobandogli addosso a ruota libera, dandogli a intendere di non dovere nemmeno muovere le gambe per ingoiarlo. Niente di tutto questo. La vecchia bicicletta pigolante si sgancia in una volata brutta ma efficace mentre la lucida macchina di tredici chili perde terreno. Il campione ha perduto stile ormai e pesta sui pedali alzando la groppa e promette di ricomporsi soltanto passando vicino all'antagonista, per non fare brutta figura; non si sa mai, è tanto popolare il nome e il viso del campione. A testa bassa, futando il traguardo, al campione pare di volare, ma guardando di tra le sopracciglia vede la groppa dondolante dell'avversario che si allontana, che si allontana e che infila fottamente un viottolo laterale, verso una casa colorata. E' fatta ormai.

Ma se durava ancora un poco, pensa il campione, lo riprendeva. E' molto seccato; e si ferma duecento metri dopo a riposare mentre il sangue pulsa a martello nella gola e nelle tempie. Speriamo non abbia visto nessuno.

N. C. Corazza



## NOTIZIARIO MUSICALE

\* Missa Sancti Caroli si chiamerà la nuova composizione a 5 voci che S. E. il maestro Mons. Lorenzo Perosi, accademico d'Italia, si è impegnato di scrivere espressamente per la celebrazione del quarto centenario della nascita di S. Carlo Borromeo, che avrà luogo nel Duomo di Milano.

\* Friedenstag è il titolo della dodicesima opera, su libretto di Joseph Gregor, che Riccardo Strauss ha recentemente terminata e che andrà in scena a Monaco nell'estate prossima.

\* Une Fête à Mentone di G. F. Malipiero — su musiche di Monteverdi — verrà rappresentata nella stagione in corso all'Opera di Parigi. Al M.o Malipiero è stata inoltre conferita la medaglia della fondazione Coolidge per la diffusione della musica da camera.

\* Di Chopin verrà edita l'opera omnia in nuova edizione curata da Ignazio Paderewski.

\* Un concerto per violino e orchestra di Schumann, finora rimasto manoscritto nella Biblioteca di Stato di Berlino e non ancora eseguito, verrà presto pubblicato a cura dell'ultimo discendente del celebre compositore in collaborazione al figlio del grande violinista Joachim.

\* Fiorella è l'opera nuova che con buon successo è andata ultimamente in scena al Teatro Regio di Parma. Autore della musica è il maestro Italo Branconi insegnante di canto al Conservatorio Musicale della stessa città. Con le seguenti: «Cleopatra» di La Rosa Parodi, «La figlia del navigante» di Agostini, «Maria d'Alexandria» di Ghedini (pure recentemente inscenata a Bergamo), «Rosa rossa» di Renzo Rosi, «Il candeliere» di

Carabella e «La cattedrale» di Mariotti, «Fiorella» è fra i melodrammi segnalati, per la rappresentazione, dal Comitato Permanente per le nuove opere liriche di compositori italiani, istituito presso la Società Italiana Autori ed Editori.

\* Ad «Antonio Vivaldi» è intitolata una nuova società, sorta a Venezia, fra musicisti, cultori ed amatori della musica, per iniziativa di quella Unione Artisti e Professionisti. Oltre a promuovere concorsi e concerti, la Società intende



CARLO ACQUADERNI (1895-1916) - Acquatorte

Carabella e «La cattedrale» di Mariotti, «Fiorella» è fra i melodrammi segnalati, per la rappresentazione, dal Comitato Permanente per le nuove opere liriche di compositori italiani, istituito presso la Società Italiana Autori ed Editori.

\* Ad «Antonio Vivaldi» è intitolata una nuova società, sorta a Venezia, fra musicisti, cultori ed amatori della musica, per iniziativa di quella Unione Artisti e Professionisti. Oltre a promuovere concorsi e concerti, la Società intende

curare l'integrale pubblicazione delle composizioni Vivaldiane.

\* Il «Concorso Ysaye» che lo scorso anno era riservato ai soli violinisti, per decisione della Regina Elisabetta del Belgio — che lo ha istituito — dispone annuale ed è accessibile, di volta in volta, a violinisti, pianisti e direttori d'orchestra. Detto concorso — che, com'è noto, è internazionale — per l'anno 1938 è indetto per i pianisti e si svolgerà a Bruxelles nel prossimo mese di maggio. Dotati sono i ricchi premi posti in palio.

gio. Dotati sono i ricchi premi posti in palio.

\* La musica di «Taranova» grande film che si sta girando alla Cinecittà, verrà composta dal maestro Riccardo Zandonani.

\* Il maestro Enzo Masera ha tentato di scrivere i commenti musicali a tre documenti a colori — per incarico di una Società inglese — recanti i titoli: Roma, Napoli e Caccia alla Volpe.

Continuando i suoi profili sugli scrittori italiani viventi, nel fascicolo della Civiltà Cattolica del 19 febbraio, il P. Mondrone si è affacciato sopra un determinato settore dell'attività letteraria di Lucio d'Ambra, esaminando sopra tutto il valore etico-religioso della Trilogia del patriarcato.

Questa trilogia, una delle sette, attorno alle quali va lavorando l'Accademico d'Italia, contiene il gusto e il mondo, che è il romanzo dell'istoria rurale; Angoli della (in)diplomazia, che è il romanzo della responsabilità morale del padre; Amore in solitudine, che è il romanzo dell'autorità gerarchica della famiglia.

Il P. Mondrone, dopo aver riferito della trama particolare dei tre romanzi, riconosce che l'Autore ha saputo dare ad essi una certa consistenza, in quanto la vicenda e i personaggi che vi si muovono, sono tutti dalla vita e sufficientemente ancorati nella realtà.

Sebbene, però, tutto questo possa documentare un certo approfondimento degli episodi di via rappresentati nella trilogia, e delle varie creature chiamate dal romanzo a rappresentarli; rimane tuttavia l'impressione, che questa profondità difficilmente corrisponda a quella che ci saremmo aspettati, e che il concetto serio ed austero di ciascun romanzo avrebbe voluto. Dobbiamo anzi confessare che più volte ci siamo visti sciupare sotto gli occhi una materia, la quale poteva benissimo servire a una costruzione assai più artistica, se lo Autore l'avesse più potentemente vissuta, o l'avesse più pazientemente lavorata.

Colpa di quella celerità con cui il d'Ambra sembra comporre, forse anche senza rileggere e correggere una volta sola ciò che ha scritto, e della soverchia abbondanza con cui le parole gli affluiscono e gli gorgogliano sulla carta. E' però, accanto a episodi pieni di efficacia e a dialoghi serratissimi, ci sono talvolta delle pagine, come in quella lughissima «Confessione dell'avevo» e nella «Lettera di Ludovico Buonconvento ai suoi sette figli», dove si prova voglia di ripetere il gesto, con cui certe opere della Mostra del tessile comprimevano la gonfia massa di laniti nei recipienti dove andava a cadere, per dar posto ad altra che seguiva. Sotto un certo rispetto, è ciò che Orazio rimproverava a Lucilio: Nam fuit hoc vitiosus: in hora sapere ducentos — ut magnum, versus diciabat stans pede in uno, e in così allusionale abbondanza, erat quod tollere velles.

Ma Lucio d'Ambra non si persuade. Il numero ha sopra di lui un fascino irresistibile. Il fecondissimo Balzac, appoggiato alla pila quasi gigantesca dei suoi volumi, gli toglie addirittura la vista d'un Manzoni, che suda circa vent'anni attorno a un romanzo solo.

L'ottimismo è una delle note predominanti, anzi possiamo dirlo addirittura il clima, nel quale il nostro romanziere ci fa respirare durante tutta questa trilogia. Lodevole nota. Ma quando a questo ottimismo sono spesso affidate certe soluzioni più difficili, l'Autore non riesce sufficientemente a persuadere, e rasenta — sopra tutto come nell'ultimo romanzo — un semplicismo che non comincia col senso di realtà al quale generalmente si ispira.

Eppure quest'uomo di mondo, del mondo gaudio ed elegante, che ha vissuto, che ha descritto ed al quale ha dedicato spesso la sua indulgentissima ironia — quest'uomo ha avuto un giorno uno di quei

richiami della Provvidenza, che lo ha costretto a riaffacciarsi su orizzonti da lungo tempo perduti di vista, ma il cui ricordo non gli era mai caduto del tutto dal suo animo naturalmente buono.

Con la morte del figlio Diego Manganello, c'è stato nel romanziere padre un fatto nuovo. Ciò questo, che «pur essendo egli rimasto pittore di quei quadri cari alla follia, in quell'ambiente mondano che ancora rimane per gran parte la miniera e il clima della sua opera, ha saputo schiudere il varco a un senso di religiosità, che non si può e non si deve misconoscere.

Il piccolo Autore di Tre discorsi al mio arabo, di Mister Whisky mio rivale, del Mestiere di marito, e d'altri romanzi generosamente conditi di morbosità erotiche e di infedeltà coniugali, si era cominciato a dare una missione moralizzatrice fin da quando in uno stesso romanzo si divertiva attorno a descrizioni di vizi e si stracciava a predicare la virtù. Una maggiore coerenza, almeno intenzionale, di fronte a questi enunciati da moralista, egli l'ha mostrata solo più tardi con i due modi d'aver vent'anni, con La sosta sul ponte, e meglio ancora con i giorni felici, dove vorrebbe orientare la giovane moderna verso un'illuminata missione di madre, richiamandola a quelle responsabilità cristiane e civili che le son proprie. Ma nella trilogia del patriarcato, questa sincera volontà di bene si impone anche di più alla nostra attenzione, mentre più direttamente si rileva come il romanziere desidererebbe modellare la moralità di certe creature d'elezione, non solo secondo gli orientamenti di una bontà naturale, ma in conformità della morale e della religione cristiana.

E per riferirci senz'altro a il gusto e il mondo, in quella scena, perennemente nuova nella sua semplicità, dell'«Ave Maria dei bulteri», più che un semplice diversivo artistico, noi vediamo un significato affatto profondo: che cioè le migliori tradizioni della dinastia reale del Buonconvento sono legate alle tradizioni religiose come a un elemento di staticità e come a un cuneo che ha favorito la prosperità più volte secolare della casa. Il tarlo, infatti, della distruzione allora ha cominciato ad aprire le prime falle nella massicciata di quel patriarcale edificio, quando il fuoco sacro della religione degli avi ha cominciato a spegnersi. Prima che rovinasse la casa, è crollata la religione. «Buon per te, che possiedi la religione!» Ha lasciato scritto il suicida Girolamo al figlio. E Ludovico sarà, infatti, colui che saprà riedificare la casa, lottando per riuscire, con quella certezza medesima, con cui soleva dire al padre: «Padr, Dio c'è!».

Così, nessuno potrebbe leggere senza commozione il sottile di Ludovico, tutto vibrante di fede e di tenerezza filiale, dinanzi alla salma del padre suicida.

Altra creatura, a cui l'Autore vuol dare una bontà sinceramente cristiana, è l'eroina Benedetta Brera che abbiamo incontrata in Angeli della fine di giornata. Qui, l'elemento religioso entra e predomina con fine si direbbe, addirittura apologetico. Da cima a fondo del romanzo, quando Benedetta non potremmo ex professo per difendere la sua fede contro gli assalti velenosi del marito e i facili sarcasmi di sua sorella, la difende e la fa grandeggiare con le opere. Ella stessa, del resto, coglie volentieri occasione per confessare come solo la for-

za che le viene da Dio la rende umana, paziente e seminatrice di gioia, in un inferno di vita.

Quando questa donna forte inclina il paralitico Trevisan a congiungere le mani e recitare appresso a lei il Pater noster... quando trascina il professore Serafini a pregare con fede, per strappare da Dio la miracolosa guarigione del figlio... ma sopra tutto quando, avendo avuta dal medico una inesorabile condanna di morte, costei va in chiesa e inginocchiata a piè dello altare, offre se stessa a Dio in piena e generosa accettazione della sua volontà: facilmente ci accorgiamo come l'Autore non sia stato l'occhio soltanto da una vaga e carezzevole sentimentalità religiosa, ma abbia sentito passare per la sua anima una vera commozione, senza la quale non avrebbe potuto mettere mai sulle labbra di Benedetta accenti così fervorosi ed elevati (pag. 193 e segg.).

Nell'ultimo romanzo della trilogia, la religione entra in una dose quasi minima, e la rappresenta principalmente uno dei figli di Innocenzo Bronte; testa a posto, ma è tale una mezza figura, che pare stia lì a dimostrare questo: ad operare il salvataggio della famiglia non è valse tanto la sua religiosità, quanto il pugno risoluto e autoritario di suo fratello venuto apposta dall'Australia; ma abbiamo gli ossequi che questa soluzione, come sta nel romanzo, è ispirata a un ottimismo che non persuade molto.

Lucio d'Ambra, in una pagina di Angeli della fine di giornata, mette sulla bocca d'un romanziere questa affermazione: «Ne ho scritti trenta, di romanzi. Possono avere, ed hanno, gravi responsabilità letterarie. Ma non ne hanno una sola morale. Se dietro questo romanziere del romanzo ci fosse proprio il nostro Autore, certo non potremmo accettare una tale asserzione. Massime quando si riferisce alla moralità di tutte le sue opere.

Quanto poi alla religiosità, rilevata in questa trilogia e in qualche altro romanzo dell'illustre Accademico, dobbiamo semplicemente concludere, che questa religiosità, per quanto sincera — spesso alla prova dei fatti dimostra più la buona volontà del romanziere, che non la dovuta coerenza con un cristianesimo più profondamente e interamente conosciuto, sopra tutto in certe soluzioni, dove è più facile che si riveli l'impreparazione in materia.

Ciò prova che la sola «buona volontà», della quale l'Autore molto volentieri fa parlare dai suoi personaggi, non basta. Precisamente come non basta la sola «buona volontà» di fronte a una legge positiva da osservare, mentre di fatto non si osserva. Ed è appunto quello che capita anche ai personaggi migliori della trilogia.

Lasciamo da parte certe espressioni, dove s'incontra ora certo fatalismo a cliché; ora la facile giustificazione di bugie che possono far luce lo stesso, ora certe preghiere ove si fa dire dinanzi a Dio di non aver meritato nessun male, e simili — altri avrebbe — sottigliezze; ma non sarà certo un sollievo che deponga bene per la sua religiosità, quello che propone a una coppia di adulteri di sposarsi, per aggiustare i guai sorti dall'infedeltà contro la rispettiva comparsa, a cui sono ancora legati. Non opera da buona cristiana neppure Benedetta Brera, ai san-

tu, quando praticamente si compiace d'un fallaccio, per scombiniare un matrimonio male avviato e concludere un altro che le sta a cuore parecchio, dicendo che quel fallaccio «Dio l'ha voluto», e perciò essa ne ha sentito dentro una gioia profonda, la sorpresa d'un miracolo compiuto...»

E la cosa si fa un tantino meglio, quando veniamo a Don Braschi in Anire in sottordine. E' un cappellano militare, che Lucio d'Ambra evidentemente ha tutta la buona volontà di presentare come un sacerdote ideale e simpaticissimo. Senonché anche in questo caso bisogna ricordarsi del monito: Sartout, pas de zèle!

Ora, appunto per questo zelo eccessivo, l'Autore fa scaldare il suo Don Braschi a una parlantina via via più calorosa, dove ci sono molte cose giuste, ed alcune altre che non vanno, fino al punto di fargli scivolare di bocca una rivelazione del sigillo sacramentale (p. 358), senza accorgersi che quel povero Don Braschi in questo modo finirebbe sicuramente al Sant'Uffizio.

In conclusione, riconosciamo e lodiamo tutte le buone intenzioni di Lucio d'Ambra, ma perché egli possa, con serietà, scrivere anche a servizio d'un fervore religioso, come dice nelle prime pagine di il gusto e il mondo, deve persuadersi della necessità di conoscere ed esattezza almeno i capisaldi catechetici e morali della religione, alla quale vorrebbe anche servire. E la religione cristiana ha tra i suoi contrasti inequivocabili quello di essere precisa nei suoi principi, armonica nella sua dottrina, coerente in tutti i suoi corollari d'ordine pratico. Il d'Ambra, invece, e forse anche non credendo di farlo, praticamente si affida nient'altro che a quella vaga e inconsistente cognizione che può avere del cristianesimo, pensando probabilmente di avere una bussola sicura, solo che spieghi la sua vela al soffio di quella sentimentalità religiosa che gli aleggia sulla fronte, e ci aiuti pure, nell'animo.

Ma sopra tutto vorremmo richiamare l'attenzione del nostro romanziere su questa verità, che dovrebbe essere di immediata evidenza, anche per chi discretamente possiede la verità prime e indispensabili del sillabario del cristianesimo. E' impossibile che si possa professare una religiosità genuina, quando non si abbia il senso del peccato, o per dirla in altre parole, quando manchi un discernimento positivo di quello che è o non è peccato, e delle responsabilità che si hanno di fronte ad esso. Normalmente, la coscienza può ben bastare al compito di avvertirci sulla presenza della legge naturale circa un atto da compiere o da evitare; ma quando si tratti d'una legge positiva, come quella sancita dalla religione rivelata e dalla Chiesa, allora la coscienza stessa non potrà stare al suo posto di sentinella, se prima non avrà ricreata la parola d'ordine da quell'elemento che la forma e opportunamente la illumina, e che si chiama Istruzione.

E non importa che si tratti solo di scrivere romanzi. Ma, dopo tutto, a Sua Eccellenza, possiamo dire che non è il solo romanziere, animato di buon cuore e di buona volontà, a cui capiti di prendere tali scivoloni. Talvolta avviene qualcosa di simile perfino a romanziere acattolici, e guai a dubitare della loro ortodossia!

D. Mondrone S. i.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO - NUMERO 700

S. E. il Prefetto Testa trasferito a Fiume

S. E. il Prefetto Niutta a Udine. Ufficialmente è stato comunicato che S. E. il dott. grand'uff. T. Testa è stato trasferito Prefetto di Fiume...

S. E. Testa era venuto Prefetto a Udine nel 1932 da Perugia. Per tanto egli tenne il governo della nostra Provincia più a lungo di ogni altro Prefetto...

L'incarico del governo della Provincia di Fiume, Provincia di confine, è considerato un incarico di fiducia, meritato da S. E. Testa.

Noi ricordiamo anche quanto S. E. Testa saggiamente ha fatto sulla linea della realizzazione della Conciliazione.

A sostituire S. E. Testa viene S. E. Giovanni Niutta, di via di Marcesutti, già Prefetto di Reggio Calabria...

A S. E. Testa il nostro rispettoso saluto, a S. E. Niutta il nostro saluto augurio!

Prezzi

Aranci al q.le L. 70,200, al kg. L. 1,3; Castagne L. 70,80, 0,85-1; Fichi secchi L. 170-180, 2,30-2,30; Limoni l'uno lire 0,10-0,25...

Polleria: Anitre a peso vivo per kg. L. 77,30, a peso morto L. 9-10; Capponi L. 3,50-9, 12; Conigli L. 3,50-3,80, 6; Galline L. 7,50-8, 10-13; Oche L. 6,50, 8, 9; Piccioni L. 2,50-3; Polli L. 8,50-10, 10; Tacchini L. 7,75, 9.

Uova fresche ciascuna L. 0,39. Granaglie: Granoturco giallo al q.le L. 78-80; id. bianco L. 80-81; Cinquantino L. 72-75; Segala L. 100-115.

Fieno alta 1.0 al q.le L. 16-18. Combustibili: Legna di faggio, rovere (snaccata) al q.le L. 10-11; Legna in sorte L. 8-9.

Malati da latte: entrati 125, venduti 85 a L. 150-200; Malati da allevamento, entrati 15, venduti 3 L. 250-300; Malati da macello: entrati 3, venduti 3 L. 450-600 per q.le.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Table with 2 columns: Category and Value. NATI 16, MORTI 4, MATRIMONI 0.

Stato Civile

(17 febbraio 1938) Nati: Chialchia Benito di Antonio Molaro Augusta di Egidio.

Le onoranze ad Aristide Bonini

L'altro giorno decedeva il comm. Aristide Bonini, già benemerito della città da tributare alla sua Salma grandi onoranze. Ad esse han preso parte il Comune, la Cas. di Risparmio, gli Istituti Bancari, numerose personalità.

Come un Parroco di città vede i suoi fanciulli

Il figlio. Tocchiamo il tasto delicato della purezza. Oggi a dodici anni i fanciulli non sono più puri e cessano dal confessarsi; se si confessassero, sarebbe la loro salvezza.

Non egualmente, fortunato è Giuseppe Del Belluz di Giovanni da Cesena di Azzano X, che ha appellato ad una condanna di tre mesi di prigione inflittagli dal Pretore locale per diffamazione di persona. Il Tribunale conferma la sentenza e lo condanna inoltre al pagamento delle spese ed alla liquidazione dei danni alla parte civile rappresentata dall'avv. Monteleale, Dif. avv. Cassini.

Non egualmente, fortunato è Giuseppe Del Belluz di Giovanni da Cesena di Azzano X, che ha appellato ad una condanna di tre mesi di prigione inflittagli dal Pretore locale per diffamazione di persona. Il Tribunale conferma la sentenza e lo condanna inoltre al pagamento delle spese ed alla liquidazione dei danni alla parte civile rappresentata dall'avv. Monteleale, Dif. avv. Cassini.

Non egualmente, fortunato è Giuseppe Del Belluz di Giovanni da Cesena di Azzano X, che ha appellato ad una condanna di tre mesi di prigione inflittagli dal Pretore locale per diffamazione di persona. Il Tribunale conferma la sentenza e lo condanna inoltre al pagamento delle spese ed alla liquidazione dei danni alla parte civile rappresentata dall'avv. Monteleale, Dif. avv. Cassini.

Non egualmente, fortunato è Giuseppe Del Belluz di Giovanni da Cesena di Azzano X, che ha appellato ad una condanna di tre mesi di prigione inflittagli dal Pretore locale per diffamazione di persona. Il Tribunale conferma la sentenza e lo condanna inoltre al pagamento delle spese ed alla liquidazione dei danni alla parte civile rappresentata dall'avv. Monteleale, Dif. avv. Cassini.

Non egualmente, fortunato è Giuseppe Del Belluz di Giovanni da Cesena di Azzano X, che ha appellato ad una condanna di tre mesi di prigione inflittagli dal Pretore locale per diffamazione di persona. Il Tribunale conferma la sentenza e lo condanna inoltre al pagamento delle spese ed alla liquidazione dei danni alla parte civile rappresentata dall'avv. Monteleale, Dif. avv. Cassini.

Non egualmente, fortunato è Giuseppe Del Belluz di Giovanni da Cesena di Azzano X, che ha appellato ad una condanna di tre mesi di prigione inflittagli dal Pretore locale per diffamazione di persona. Il Tribunale conferma la sentenza e lo condanna inoltre al pagamento delle spese ed alla liquidazione dei danni alla parte civile rappresentata dall'avv. Monteleale, Dif. avv. Cassini.

Non egualmente, fortunato è Giuseppe Del Belluz di Giovanni da Cesena di Azzano X, che ha appellato ad una condanna di tre mesi di prigione inflittagli dal Pretore locale per diffamazione di persona. Il Tribunale conferma la sentenza e lo condanna inoltre al pagamento delle spese ed alla liquidazione dei danni alla parte civile rappresentata dall'avv. Monteleale, Dif. avv. Cassini.

Non egualmente, fortunato è Giuseppe Del Belluz di Giovanni da Cesena di Azzano X, che ha appellato ad una condanna di tre mesi di prigione inflittagli dal Pretore locale per diffamazione di persona. Il Tribunale conferma la sentenza e lo condanna inoltre al pagamento delle spese ed alla liquidazione dei danni alla parte civile rappresentata dall'avv. Monteleale, Dif. avv. Cassini.

Non egualmente, fortunato è Giuseppe Del Belluz di Giovanni da Cesena di Azzano X, che ha appellato ad una condanna di tre mesi di prigione inflittagli dal Pretore locale per diffamazione di persona. Il Tribunale conferma la sentenza e lo condanna inoltre al pagamento delle spese ed alla liquidazione dei danni alla parte civile rappresentata dall'avv. Monteleale, Dif. avv. Cassini.

Non egualmente, fortunato è Giuseppe Del Belluz di Giovanni da Cesena di Azzano X, che ha appellato ad una condanna di tre mesi di prigione inflittagli dal Pretore locale per diffamazione di persona. Il Tribunale conferma la sentenza e lo condanna inoltre al pagamento delle spese ed alla liquidazione dei danni alla parte civile rappresentata dall'avv. Monteleale, Dif. avv. Cassini.

Non egualmente, fortunato è Giuseppe Del Belluz di Giovanni da Cesena di Azzano X, che ha appellato ad una condanna di tre mesi di prigione inflittagli dal Pretore locale per diffamazione di persona. Il Tribunale conferma la sentenza e lo condanna inoltre al pagamento delle spese ed alla liquidazione dei danni alla parte civile rappresentata dall'avv. Monteleale, Dif. avv. Cassini.

Non egualmente, fortunato è Giuseppe Del Belluz di Giovanni da Cesena di Azzano X, che ha appellato ad una condanna di tre mesi di prigione inflittagli dal Pretore locale per diffamazione di persona. Il Tribunale conferma la sentenza e lo condanna inoltre al pagamento delle spese ed alla liquidazione dei danni alla parte civile rappresentata dall'avv. Monteleale, Dif. avv. Cassini.

zioni dei luoghi chiusi, per garantirli, normalizzarli. Condurre i fanciulli nei campi, far loro gustare le bellezze del sole che nasce dai monti, del sole che muore nel mare, ricondurrli alla campagna a gustare la gioia della vita semplice e gaia, commuoverli...

Con uno spirito di apostolato così generoso e deciso, non ci meraviglieremo se, a tergo dell'immagine consegnata a tutti i presenti durante la S. Messa solenne alla presenza di Autorità e popolo, gli Aspiranti di Fiume hanno voluto incidere parole forti e risolutive che mettono perfino in luce la loro personalità di Aspiranti dell'A. C. « Noi vinceremo! ».

Si, bravi e generosi Aspiranti pontebba, vincete! Avete già cominciato saggiamente con la vostra brillante affermazione nel campo del quotidiano cattolico.

Restitueremo ad una era infantile l'ignoranza? Senza dubbio, quando le possenti macchinette cinematografiche cominceranno a rappresentare i genitori dei genitori rinsaviti e il grido d'allarme dei responsabili della società.

Conclusione. A conclusione di questa mia pastorale inchiesta, porrò un comodamento, che riassume tutti i doveri e tutte le possibilità di noi Parroci verso i nostri fanciulli. Si deve amare questi nostri figliuoli malati, fortissimamente amari. Questo modo d'amare ci ispirerà miracolosi provvedimenti per guarire e rifare questi impressionanti piccoli uomini.

Il dott. prof. F. D. Ragni del R. Liceo Classico e direttore dell'Istituto di Cultura Fascista questa sera alle ore 15,30 terrà una Conferenza «Compendio della vita del Duce» ai Lavoratori dell'Industria, nella sede a Palazzo Caselli.

Prezzi del 17 febbraio corrente. Vacche: entr. 94, venduti 35, a peso vivo per q.le L. 260-310, per capo L. 900-950 - Giovinche: entr. 12, venduti 5 per capo L. 880-930 - Vitelli nostrani: entr. 22, venduti 22, per q.le L. 400-510. Cavalli: entrati 10; Muli 5; Asini 5; venduti nessuno.

Sabato mattina: Pasta al ragu - Minestra in brodo - Filetto di bue - Cotichino fasciato - Contorni. Sera: Zuppa di piselli - Pasta al sugo - Couliash - Uova - Contorni.

Il Tribunale ha condannato il Pecoraro, il Datta Serra ed il Bonington a tre anni ciascuno di reclusione, a 4500 di multa e ad un anno di libertà vigilata. A quest'ultimo sono state appioppate anche L. 750 di multa. Il Menegotto, riconosciuto colpevole di solo favoreggiamento, si è buscato tre mesi di reclusione con la sospensione per cinque anni della pena. Infine il Peronato è stato assolto dall'imputazione di associazione di contrabbando, dal quale sono stati pure assolti gli altri quattro, Ditta Sartori, Antonio Gasparotti di Vicenza e Sartori di Pordenone.

Il Tribunale ha condannato il Pecoraro, il Datta Serra ed il Bonington a tre anni ciascuno di reclusione, a 4500 di multa e ad un anno di libertà vigilata. A quest'ultimo sono state appioppate anche L. 750 di multa. Il Menegotto, riconosciuto colpevole di solo favoreggiamento, si è buscato tre mesi di reclusione con la sospensione per cinque anni della pena. Infine il Peronato è stato assolto dall'imputazione di associazione di contrabbando, dal quale sono stati pure assolti gli altri quattro, Ditta Sartori, Antonio Gasparotti di Vicenza e Sartori di Pordenone.

Il Tribunale ha condannato il Pecoraro, il Datta Serra ed il Bonington a tre anni ciascuno di reclusione, a 4500 di multa e ad un anno di libertà vigilata. A quest'ultimo sono state appioppate anche L. 750 di multa. Il Menegotto, riconosciuto colpevole di solo favoreggiamento, si è buscato tre mesi di reclusione con la sospensione per cinque anni della pena. Infine il Peronato è stato assolto dall'imputazione di associazione di contrabbando, dal quale sono stati pure assolti gli altri quattro, Ditta Sartori, Antonio Gasparotti di Vicenza e Sartori di Pordenone.

Il Tribunale ha condannato il Pecoraro, il Datta Serra ed il Bonington a tre anni ciascuno di reclusione, a 4500 di multa e ad un anno di libertà vigilata. A quest'ultimo sono state appioppate anche L. 750 di multa. Il Menegotto, riconosciuto colpevole di solo favoreggiamento, si è buscato tre mesi di reclusione con la sospensione per cinque anni della pena. Infine il Peronato è stato assolto dall'imputazione di associazione di contrabbando, dal quale sono stati pure assolti gli altri quattro, Ditta Sartori, Antonio Gasparotti di Vicenza e Sartori di Pordenone.

Il Tribunale ha condannato il Pecoraro, il Datta Serra ed il Bonington a tre anni ciascuno di reclusione, a 4500 di multa e ad un anno di libertà vigilata. A quest'ultimo sono state appioppate anche L. 750 di multa. Il Menegotto, riconosciuto colpevole di solo favoreggiamento, si è buscato tre mesi di reclusione con la sospensione per cinque anni della pena. Infine il Peronato è stato assolto dall'imputazione di associazione di contrabbando, dal quale sono stati pure assolti gli altri quattro, Ditta Sartori, Antonio Gasparotti di Vicenza e Sartori di Pordenone.

Il Tribunale ha condannato il Pecoraro, il Datta Serra ed il Bonington a tre anni ciascuno di reclusione, a 4500 di multa e ad un anno di libertà vigilata. A quest'ultimo sono state appioppate anche L. 750 di multa. Il Menegotto, riconosciuto colpevole di solo favoreggiamento, si è buscato tre mesi di reclusione con la sospensione per cinque anni della pena. Infine il Peronato è stato assolto dall'imputazione di associazione di contrabbando, dal quale sono stati pure assolti gli altri quattro, Ditta Sartori, Antonio Gasparotti di Vicenza e Sartori di Pordenone.

Il Tribunale ha condannato il Pecoraro, il Datta Serra ed il Bonington a tre anni ciascuno di reclusione, a 4500 di multa e ad un anno di libertà vigilata. A quest'ultimo sono state appioppate anche L. 750 di multa. Il Menegotto, riconosciuto colpevole di solo favoreggiamento, si è buscato tre mesi di reclusione con la sospensione per cinque anni della pena. Infine il Peronato è stato assolto dall'imputazione di associazione di contrabbando, dal quale sono stati pure assolti gli altri quattro, Ditta Sartori, Antonio Gasparotti di Vicenza e Sartori di Pordenone.

Il Tribunale ha condannato il Pecoraro, il Datta Serra ed il Bonington a tre anni ciascuno di reclusione, a 4500 di multa e ad un anno di libertà vigilata. A quest'ultimo sono state appioppate anche L. 750 di multa. Il Menegotto, riconosciuto colpevole di solo favoreggiamento, si è buscato tre mesi di reclusione con la sospensione per cinque anni della pena. Infine il Peronato è stato assolto dall'imputazione di associazione di contrabbando, dal quale sono stati pure assolti gli altri quattro, Ditta Sartori, Antonio Gasparotti di Vicenza e Sartori di Pordenone.

Il Tribunale ha condannato il Pecoraro, il Datta Serra ed il Bonington a tre anni ciascuno di reclusione, a 4500 di multa e ad un anno di libertà vigilata. A quest'ultimo sono state appioppate anche L. 750 di multa. Il Menegotto, riconosciuto colpevole di solo favoreggiamento, si è buscato tre mesi di reclusione con la sospensione per cinque anni della pena. Infine il Peronato è stato assolto dall'imputazione di associazione di contrabbando, dal quale sono stati pure assolti gli altri quattro, Ditta Sartori, Antonio Gasparotti di Vicenza e Sartori di Pordenone.

Il doppio primato Vill., assegnando a ciascuno due « Fiamme » retribuite da apporsi sulla tessera di Az. Cattolica. Il Delegato Dico Aspiranti, approfittando dell'inaugurazione del sagliardotto, fu personalmente a Pontebba a consegnare le Fiamme ai bravi Aspiranti.

Con uno spirito di apostolato così generoso e deciso, non ci meraviglieremo se, a tergo dell'immagine consegnata a tutti i presenti durante la S. Messa solenne alla presenza di Autorità e popolo, gli Aspiranti di Fiume hanno voluto incidere parole forti e risolutive che mettono perfino in luce la loro personalità di Aspiranti dell'A. C. « Noi vinceremo! ».

Si, bravi e generosi Aspiranti pontebba, vincete! Avete già cominciato saggiamente con la vostra brillante affermazione nel campo del quotidiano cattolico.

Restitueremo ad una era infantile l'ignoranza? Senza dubbio, quando le possenti macchinette cinematografiche cominceranno a rappresentare i genitori dei genitori rinsaviti e il grido d'allarme dei responsabili della società.

Conclusione. A conclusione di questa mia pastorale inchiesta, porrò un comodamento, che riassume tutti i doveri e tutte le possibilità di noi Parroci verso i nostri fanciulli. Si deve amare questi nostri figliuoli malati, fortissimamente amari. Questo modo d'amare ci ispirerà miracolosi provvedimenti per guarire e rifare questi impressionanti piccoli uomini.

Il dott. prof. F. D. Ragni del R. Liceo Classico e direttore dell'Istituto di Cultura Fascista questa sera alle ore 15,30 terrà una Conferenza «Compendio della vita del Duce» ai Lavoratori dell'Industria, nella sede a Palazzo Caselli.

Prezzi del 17 febbraio corrente. Vacche: entr. 94, venduti 35, a peso vivo per q.le L. 260-310, per capo L. 900-950 - Giovinche: entr. 12, venduti 5 per capo L. 880-930 - Vitelli nostrani: entr. 22, venduti 22, per q.le L. 400-510. Cavalli: entrati 10; Muli 5; Asini 5; venduti nessuno.

Sabato mattina: Pasta al ragu - Minestra in brodo - Filetto di bue - Cotichino fasciato - Contorni. Sera: Zuppa di piselli - Pasta al sugo - Couliash - Uova - Contorni.

Il Tribunale ha condannato il Pecoraro, il Datta Serra ed il Bonington a tre anni ciascuno di reclusione, a 4500 di multa e ad un anno di libertà vigilata. A quest'ultimo sono state appioppate anche L. 750 di multa. Il Menegotto, riconosciuto colpevole di solo favoreggiamento, si è buscato tre mesi di reclusione con la sospensione per cinque anni della pena. Infine il Peronato è stato assolto dall'imputazione di associazione di contrabbando, dal quale sono stati pure assolti gli altri quattro, Ditta Sartori, Antonio Gasparotti di Vicenza e Sartori di Pordenone.

Il Tribunale ha condannato il Pecoraro, il Datta Serra ed il Bonington a tre anni ciascuno di reclusione, a 4500 di multa e ad un anno di libertà vigilata. A quest'ultimo sono state appioppate anche L. 750 di multa. Il Menegotto, riconosciuto colpevole di solo favoreggiamento, si è buscato tre mesi di reclusione con la sospensione per cinque anni della pena. Infine il Peronato è stato assolto dall'imputazione di associazione di contrabbando, dal quale sono stati pure assolti gli altri quattro, Ditta Sartori, Antonio Gasparotti di Vicenza e Sartori di Pordenone.

Il Tribunale ha condannato il Pecoraro, il Datta Serra ed il Bonington a tre anni ciascuno di reclusione, a 4500 di multa e ad un anno di libertà vigilata. A quest'ultimo sono state appioppate anche L. 750 di multa. Il Menegotto, riconosciuto colpevole di solo favoreggiamento, si è buscato tre mesi di reclusione con la sospensione per cinque anni della pena. Infine il Peronato è stato assolto dall'imputazione di associazione di contrabbando, dal quale sono stati pure assolti gli altri quattro, Ditta Sartori, Antonio Gasparotti di Vicenza e Sartori di Pordenone.

Il Tribunale ha condannato il Pecoraro, il Datta Serra ed il Bonington a tre anni ciascuno di reclusione, a 4500 di multa e ad un anno di libertà vigilata. A quest'ultimo sono state appioppate anche L. 750 di multa. Il Menegotto, riconosciuto colpevole di solo favoreggiamento, si è buscato tre mesi di reclusione con la sospensione per cinque anni della pena. Infine il Peronato è stato assolto dall'imputazione di associazione di contrabbando, dal quale sono stati pure assolti gli altri quattro, Ditta Sartori, Antonio Gasparotti di Vicenza e Sartori di Pordenone.

Il Tribunale ha condannato il Pecoraro, il Datta Serra ed il Bonington a tre anni ciascuno di reclusione, a 4500 di multa e ad un anno di libertà vigilata. A quest'ultimo sono state appioppate anche L. 750 di multa. Il Menegotto, riconosciuto colpevole di solo favoreggiamento, si è buscato tre mesi di reclusione con la sospensione per cinque anni della pena. Infine il Peronato è stato assolto dall'imputazione di associazione di contrabbando, dal quale sono stati pure assolti gli altri quattro, Ditta Sartori, Antonio Gasparotti di Vicenza e Sartori di Pordenone.

Il Tribunale ha condannato il Pecoraro, il Datta Serra ed il Bonington a tre anni ciascuno di reclusione, a 4500 di multa e ad un anno di libertà vigilata. A quest'ultimo sono state appioppate anche L. 750 di multa. Il Menegotto, riconosciuto colpevole di solo favoreggiamento, si è buscato tre mesi di reclusione con la sospensione per cinque anni della pena. Infine il Peronato è stato assolto dall'imputazione di associazione di contrabbando, dal quale sono stati pure assolti gli altri quattro, Ditta Sartori, Antonio Gasparotti di Vicenza e Sartori di Pordenone.

Il Tribunale ha condannato il Pecoraro, il Datta Serra ed il Bonington a tre anni ciascuno di reclusione, a 4500 di multa e ad un anno di libertà vigilata. A quest'ultimo sono state appioppate anche L. 750 di multa. Il Menegotto, riconosciuto colpevole di solo favoreggiamento, si è buscato tre mesi di reclusione con la sospensione per cinque anni della pena. Infine il Peronato è stato assolto dall'imputazione di associazione di contrabbando, dal quale sono stati pure assolti gli altri quattro, Ditta Sartori, Antonio Gasparotti di Vicenza e Sartori di Pordenone.

Il Tribunale ha condannato il Pecoraro, il Datta Serra ed il Bonington a tre anni ciascuno di reclusione, a 4500 di multa e ad un anno di libertà vigilata. A quest'ultimo sono state appioppate anche L. 750 di multa. Il Menegotto, riconosciuto colpevole di solo favoreggiamento, si è buscato tre mesi di reclusione con la sospensione per cinque anni della pena. Infine il Peronato è stato assolto dall'imputazione di associazione di contrabbando, dal quale sono stati pure assolti gli altri quattro, Ditta Sartori, Antonio Gasparotti di Vicenza e Sartori di Pordenone.

Il Tribunale ha condannato il Pecoraro, il Datta Serra ed il Bonington a tre anni ciascuno di reclusione, a 4500 di multa e ad un anno di libertà vigilata. A quest'ultimo sono state appioppate anche L. 750 di multa. Il Menegotto, riconosciuto colpevole di solo favoreggiamento, si è buscato tre mesi di reclusione con la sospensione per cinque anni della pena. Infine il Peronato è stato assolto dall'imputazione di associazione di contrabbando, dal quale sono stati pure assolti gli altri quattro, Ditta Sartori, Antonio Gasparotti di Vicenza e Sartori di Pordenone.

La Chiesa che cosa fa? Che cosa vuole?

Questo è il titolo della Pastorale di S. Em. il Cardinale Dalla Costa, Arcivescovo di Firenze, per la Quaresima 1938.

Pubblicheremo la Pastorale integralmente nel numero di domenica prossima.

I Parroci, i rivenditori e tutti gli amici che desiderano averne un maggior numero di copie si affrettino a prenotare presso l'Amministrazione.

(L. 20 ogni cento copie).

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28) PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono 3.32)

Pordenone

Il tesseramento al Fascio. La segreteria del Fascio avverte gli iscritti che è aperto il tesseramento per l'anno XVI. Tutti i fascisti si presentino alla sede nelle ore d'ufficio con la maggior sollecitudine.

Le udienze in Tribunale. Udienza penale di giovedì 17. Presidente dr. comm. Gazzamali - Giudici dr. cav. Valussi e dr. Zumin - P. M. sostituto procuratore del Re dr. cav. Dell'Antonio - Cancelliere rag. e. m. Vettori.

Furto di legname in Valcellina. Negli ultimi giorni dello scorso novembre, circa sessanta quintali di legna da ardere per un valore complessivo di cinquecento lire, sparivano da una catasta all'aperto, sita in Valcellina della quale era proprietario Luigi Vazzoler. I sospetti caddero sul ventenne Giuseppe Davide di Ignolo, e sul ventiseienne Angelo Davide Nascimbene fu Luigi, ambedue da Guat che oggi, imputati di concorso in furto aggravato compariscono in Tribunale.

Per maltrattamenti in famiglia. Pure assolto per insufficienza di prova è stato il trentaduenne Emilio Peruzzi di Giacomo, dimorante a Talmassons di Fontanafredda imputato di aver maltrattato e percosso i propri genitori. La difesa era sostenuta dall'avv. Imperatori.

I contrabbandieri di tabacco. Un processo che ha occupato una buona parte della giornata è stato quello a carico di Primo Pecoraro di Cesare, d'anni 26 da Castions di Loria, Tristano Dalla Serra di Domenico d'anni 22 da Bassano del Grappa, Giovanni Bordignon di Domenico d'anni 31 da Castions di Loria, Stefano Menegotto di Gaspare d'anni 31 da Bassano del Grappa, Antonio Luigi Peronato fu Giuseppe, d'anni 34 da Castions di Loria, imputati di aver esercitato per parecchio tempo il contrabbando del tabacco: l'ultimo colpo fu compiuto nella vicina Porecia, e portò all'individuazione ed all'arresto dei suaccennati. Dopo un ampio dibattito, il Tribunale ha condannato il Pecoraro, il Datta Serra ed il Bonington a tre anni ciascuno di reclusione, a 4500 di multa e ad un anno di libertà vigilata.

Conferenza del gen. Merlo. A Torino, nel Salone della Sede dell'Arma di Cavalleria, il concittadino gen. Luciano Merlo ha tenuto un'importante e applaudita conferenza in commemorazione del Senatore generale Vittorio Asinari di Serravalle. Alla conferenza erano presenti autorità civili e militari ed il Senatore Demetrio Asinari di Bernezzo.

MANIAGO. In suffragio di un Sacerdote. Tutti i Parroci ed i sacerdoti della Forania sono pregati d'intervenire alla solenne ufficiatura di trigesimo che avrà luogo nella parrocchiale di Fanna, venerdì 25 corr., alle ore 9,30, in suffragio del compianto Vicario Foraneo don Amadio Colussi.

TRAVESIO. Doni all'Arcipretale. I coniugi Giuseppe Gasparini di G.B. e Argita Lizer di Pietro hanno fatto dono all'Arcipretale di un ricco piviale di seta verde con indovinatissimi disegni liturgici; il sig. Pietro Cozzi di Agostino, ritornato temporaneamente in Patria dagli Stati Uniti, dopo nove anni di assenza, ha provveduto il tempio di un bellissimo turibolo in metallo bianco finemente dorato.

SEDANO. Si festeggia S. Valentino. Domani in parrocchiale, si celebra la festa di S. Valentino, con solenni funzioni religiose. Nel pomeriggio si svolgerà la processione. Come ogni anno molta gente affluirà in paese dalle ville dei dintorni.

MEDUNA DI LIVENZA. Demografia di gennaio. Nel mese di gennaio il nostro comune ha avuto: maschi nati 5 - femmine 4; totale 9 - morti 5 - matrimoni 1 - emigrati 3 - immigrati 5.

Un furto di polli. Notti fa i ladri hanno fatto irruzione nel pollaio dell'agricoltore Luigi Fedrigo, rubandovi due tacchini, dieci galline, una faraona ed un'anitra, per il valore complessivo di duecento lire.

TERZA EDIZIONE

QUANTO NOI SI CONFEZIONA in canestri, mazzi, corone e qualsivoglia altra decorazione floreale, viene fatto con fiori di PRIMA SCELTA ed a prezzi di concorrenza. Nel mar grand'incisli miei!... GASPARINI UDINE - Via Savognana, 25 Telefono 4-24

La Mostra delle Bonifiche alla Fiera dell'autarchia

PADOVA, 18 sera. La Fiera di Padova... l'abbiamo già detto, e non sarà male ripeterlo... presenta con un grande e completo programma di esaltazione del concetto di autarchia e di illustrazione delle tappe, delle quote raggiunte per la completa, totale liberazione del Paese da ogni servitù economica verso l'Estero.

Conaca dello sport

Il Premio d'Europa a San Siro

IPPICA. Il premio d'Europa a San Siro (L. 100.000, m. 2500, Domenica 20) (m. e.) A questa grande prova fra i quattro anni di mezzo sangue, parte cipieranno i più validi e migliori esponenti della generazione: Dama (F. Branchini), Leoncavallo (N. Branchini), Vindice (R. Santi), Damasco (E. Barbetta), Natale (A. Rossi), Orta (G. Fabbucci), Rolie (M. Baldi), Pompilio (O. Zamboni), Donatella (R. Ossani), Arrio (O. Baldi), e Belvisio (R. Boni).

La gara di calcio

Il grande piano della «bonifica integrale» è in pieno svolgimento. Sono recanti le disposizioni del Capo, affinché la grande opera sia portata a compimento.

Sosta momentanea (Sarà verso?)

Se ben ricordo, nel girone d'andata, di appassionati, e che ora richiamerà solo gli amanti del bel gioco perché solo questo si dovrebbe vedere. Infatti, interessi vitali non sono in palio, quindi sarebbe inutile e dannoso un duello di ferri corti; speriamo di vedere una bella accademica, con qualche cosa di concreto a favore dei padroni di casa. Di più non si pretende.

Gli incontri di campanie

Sosta forse che non esisterà, perché è prerogativa del calcio di rendere ingarbugliato ciò che è calmo, e rendere piano ciò che è burrascoso, tuttavia gli elementi ci sono, e ben si spera in questi giorni.

Delibere del D. D. S.

ROMA, 18 sera. Dal comunicato odierno del D.D.S. stralciamo le seguenti deliberazioni: Reclamo Doria - Scioglimento della riserva contenuta nel comunicato n. 30, tenuti presenti il rapporto e il supplemento di rapporto, resi dall'arbitro in merito alla gara Asti-Doria, preso in esame il reclamo presentato in base al rapporto e ai risultati, non ritenuti sufficienti a far crollare a priori ogni possibile scetticismo del D. D. S. Quindi sulla partita di Genova nessun dubbio; i rosso-bleu porteranno ad otto il loro bottino di vittorie consecutive.

L'assegnazione delle borse di studio e di operosità "Benito Mussolini"

ROMA, 18 sera. La Commissione giudicatrice dell'undicesimo concorso a Borse di studio e di operosità "Benito Mussolini" per i Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane, nominata dal Segretario del P. N. F. Comandante generale della G. I., ha terminato il lavoro di classificazione; l'importo complessivo delle Borse ammonta a lire 60 mila. Hanno partecipato al concorso 176 Avanguardisti; 89 Giovani Italiane; 130 Balilla; 79 Piccole Italiane.

Reduci dall'A. O. I. sbarcati dal «Sicilia»

NAPOLI, 18 sera. Stamane proveniente dall'A. O. I. è giunto il piroscafo Sicilia con a bordo ufficiali, sottufficiali, militari e operai i quali ultimi rientrano in Patria per fine contratto.

SPORT INVERNALI

La pistoiese Ferrari vince a Dobbiaco

DOBBIACO, 18 sera. Sul percorso di 1500 metri con 250 di dislivello si è svolta stamane sulle pendici del monte Serla, presso l'abitato di Dobbiaco, la gara di discesa libera, prima delle competizioni in programma del 2.º campionato nazionale sport invernali.

Pericolosa avventura di alcuni pattinatori

NOVARA, 18 sera. A Muzzano Ticino, pattinavano su un laghetto se sono le Oeschi, due giovani di Gubbio, Scandone e Novara. Carlo Cerutti, di 23 anni, e Nicola Mazzi, di 23 anni, i quali si facevano trascinare da un grosso cane di San Bernardo. Le due signorine che slittavano stando a braccetto, essendosi spinte fino ad una località dove il ghiaccio era meno resistente, d'un tratto sprofondavano nell'acqua. Allorquando i due giovani accorsero che non avevano più nulla che portavano in salvo le due poverette. Mentre però il Mazzi ritornava sulla località della sciagura per ritirare alcuni indumenti delle Oeschi, sprofondava egli pure sotto il ghiaccio e il compagno con alcuni pescatori accorsi potevano estrarre il Mazzi ancora in vita.

Giocatore colpito da sincope durante la rappresentazione

TRIESTE, 18 sera. Tale Giovanni Kovacic di 47 anni, da Tolmino, era in una trattoria a Cavo di S. Z. dove, attorniato da un gruppo di avventori, stava svolgendo dei giochi di prestigio, quando, colpito da improvviso male, si abbatté al suolo, e, puscito vano ogni soccorso, non si poteva che constatare la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

Sullo schermo La lucciola

Per fare incipere le consuete esibizioni canore della protagonista, si è pensato a un cannone di artiglieria, che, sparando una tramma di fumo piumata da violente drammatiche e passionali. La ricchezza non è stata difficile; lo spionaggio sembra essere stato inventato appositamente per rendere possibile ai produttori cinematografici metraggi consimili. Naturalmente occorre pazienza, data la vastità dello spunto, a qualche cosa che faccia di essere originale; ed ecco la tinteggiatura storica, questa volta, per tanto, e questa è l'occasione di una ricchezza necessaria per rendere insieme un film sul spionaggio, sono stati arrestati in un secolo e mezzo e assai alla Spagna sconvolta dai disegni egiziaci del Biopartito. Non si pensi che l'idea è un'idea, si ritrovano in questa e in quella, si ritrovano il servizio segreto delle due nazioni, agenti di sesso diverso, che giocano con l'amore al loro fine; tenebroso che restano impigliati nelle reti del riciclaggio, che combattono contro l'incendio del dovere, per così dire, contemporaneamente dal martello del sentimento e dalla ricerca di effetti artistici che è stata curata in tutta la realizzazione.

Bollettino del tempo

ROMA - Massima 9, min. 4. BOLOGNA - Massima 8,2, min. 1,8. TORINO - Massima 8, min. 4. MILANO - Massima 8, min. 4. GENOVA - Massima 8, min. 4. VENEZIA - Massima 9, min. 3. ANCONA - Massima 6, min. 4. FOGGIA - Massima 6, min. 4. NAPOLI - Massima 12, min. 5. BARI - Massima 15, min. 8. CATANIA - Massima 16, min. 9. MESSINA - Massima 16, min. 13. TRIESTE - Massima 5, min. 4. TIRRENIA - Massima 15, min. 7. BENEVENTO - Massima 12, min. 5. RIMINI - Massima 4, min. 2.

La radio di oggi

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II. 10.30-11: Programma scolastico. 11.30: Radiorchestra. 12.40-13: 13.50-14: Dischi di musica varia. 15: Concerto sinfonico. 16: Dischi di musica varia. 17: Trasmissione dal Teatro "San Carlo" di Napoli: "Andrea Chénier", dramma di ambiente storico in 4 quadri di Luigi Illica. Musica di Umberto Giordano. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Antonio Sabino. Maestro del coro: Roberto Maglioli. MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLOGNA - FIRENZE II - ROMA II. 10.30-11: Programma scolastico. 11.30: Radiorchestra. 12.40-13: 13.50-14: Dischi di musica varia. 15: Concerto sinfonico. 16: Dischi di musica varia. 17: Selezione di canzoni. 18: Concerto di musica da camera. FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA III. ROMA (onda ultracorta) 19: Musica varia e canzoni. 20: Echi del giorno e cronista. 20.30: Circolo mandolinistico senese. 21: Colori d'Oriente, orchestra da camera diretta dal M. D. Mancini. 21.40: Per telefono al Terzo programma: "Da Ventimiglia a Roma" dei Fiori, impreziosi di Ernesto Caballo.

LE Borse

Table with columns: TITOLO, Valore, BOLOGNA, MILANO. Lists various stocks and their prices.

Gli operai tessili inglesi minacciano lo sciopero

LONDRA, 18 sera. A Burnley, otto tessitori di cotone disoccupati sono stati privati del sussidio, perché si recavano a riscuotere in taxi. Gli operai tessili di tutta la provincia ora, minacciano lo sciopero, se gli otto disoccupati non riceveranno il sussidio.

Scuola militare francese distrutta dal fuoco

PARIGI, 18 sera. Un violento incendio ha distrutto la notte scorsa, la scuola militare di Saint Maixent. Tutti i militari, che si trovavano nelle caserme, hanno potuto salvarsi in tempo, ma i danni sono rilevanti, nonostante che una parte notevole di materiale sia stata sottratta alle fiamme.

La delusione di uno che si credeva milionario...

NOVI LIGURE, 18 sera. Un signore il cui nome si tace, in possesso di sei obbligazioni ferroviarie fruttifere «Eller», ne aveva segnati i numeri in un taccuino, per poi depositarle in una cassetta di sicurezza. Qualche tempo dopo l'estrazione, egli riceveva a Genova, da un bollettino ufficiale, i numeri vincenti e si accorgeva in un altro taccuino. In questi giorni, essendogli capitato sottomano un bollettino ufficiale, prendeva visione delle obbligazioni vincenti un milione ciascuna, e trovava che erano esattamente corrispondenti ai sei numeri della sua cartella. Ma la sua gioia doveva durare poco, perché la verità fatta alla Banca, ove erano depositate le sei cartelle, risultò il quindicimila in cui era caduto; aveva, cioè stracciato, dei due taccuini, quello con i numeri delle cartelle depositate alla banca, e trattenuto quello coi numeri estratti.

Un prestito francese di tre miliardi

PARIGI, 18 sera. A decorrere dal 16 febbraio è stata decretata in Francia l'emissione di un prestito in Buoni del Tesoro per l'importo complessivo di tre miliardi di franchi. L'operazione prevede l'emissione di Buoni a fr. 94 per cento, a 4, 8 e 12 anni, con un interesse del 5,50 per cento. I rimborsi avranno luogo alla pari il 20 febbraio 1942, a fr. 109 il 20 febbraio 1946 ed a fr. 118 il 20 febbraio 1950.

Roosevelt lancerà un prestito di sei miliardi

WASHINGTON, 18 sera. Il Segretario alla Tesoreria, Morgenthau, ha annunciato in questi giorni che a partire dal 28 febbraio prossimo il Governo americano emetterà un prestito per 300 milioni di dollari pari a circa sei miliardi di lire, in Buoni del Tesoro a breve scadenza. L'emissione avrà luogo in ragione di 50 milioni di dollari per settimana.

Varie dall'estero

Il professor Marazzan direttore dell'Istituto Italiano di cultura di Sofia ha tenuto all'Accademia delle Scienze, una applaudita conferenza sulla Mostra augustea della Romania, illustrata da ricche proiezioni. Ha gettato le ancore nel porto di Batavia la R. Nave Italiana «Montecuccoli». Una enorme folla è accorsa per tutta la giornata ad ammirare la superba unità della Marina Italiana. Il Museo di Roymans in Olanda ha ricevuto in dono un quadro di Rembrandt e uno di Vermeer, stimati complessivamente 15 milioni di lire.

Corriere commerciale

gli anni anteriori. Infatti il 1937 ha accusato un sensibile risveglio con un'exportazione di ett. 97.468 contro ett. 66.640 del 1935, ett. 56.733 del 1934 ed ett. 38.797 del 1933. Quando si pensa che il vermut è uno dei vini italiani di maggior valore, che ha per mercati di assorbimento tutti i Paesi del mondo, i risultati registrati nel 1937 sono da considerarsi oltremodo confortanti.

La diminuzione in Francia del raccolto del grano

PARIGI, 18 sera. Il Giornale ufficiale pubblica i risultati approssimativi del raccolto del grano nel 1937 desunti dai calcoli dei Comitati dipartimentali dei cereali. Esso risulta di 69.002.215 quintali per l'intera Francia, ossia con una diminuzione di 294.000 quintali in confronto del 1936. Il raccolto del grano in Francia era stato di 98.611.200 q.li nel 1933; di 92.129.060 nel 1934; di 77.551.620 nel 1935; e di 69.296.305 nel 1936. Negli ambienti agrari questa progressiva diminuzione è attribuita, più che a causa stagionale, al continuo esodo dalle campagne verso le grandi città, al disordine ed agli scioperi agricoli imperversanti negli ultimi due anni anche nei lavori dei campi.

La città di Firenze

Bologna Via Indipendenza, 62. Emporio lenzuoli, tovaglie ricamate a mano, costumini per bimbi, parure, vestaglie e corredi - Prezzi di Reclam.

ARMONIUM

«AREF» Produzione Superiore Antica e Premiata Fabbrica fondata nel 1878. A. RADICE & FIGLI - Milano. Via Adria 5. Unica sede. Telefono 88635. Richiedete Catalogo. Facilita i pagamenti.

Società Anonima Tipografica VICENZA

LIRI BELLI. Mons. Dott. Salvatore Mariani. L'ORAZIONE DOMENICALE. Commenti di Santi Padri e Brani Scelti di Autori Cristiani. Volume in 16, pagine 224. Lire 5,-. Legato in piena tela L. 7,50. Don Angelo Zanini. PICCOLE PREDICHE. Prefaz. di Mons. G. Drigani. Professore nel Seminario Arcivescovile di Udine. Volume in 8, pagine 240. Lire 6,-. Legato piena tela L. 8,50. Casella Postale 95 - Vicenza.

Publicità Economica

L. 0,60 in parola; minimo 10 parole. Tassa governativa L. 1,80; minimo cent. 25 per avviso.

MELEGATTI IL VERO PANDORO - VERONA

Banca Cattolica del Veneto. Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000. Sede sociale - VICENZA - Direzione generale. Fittali minori nei principali centri delle rispettive zone. Principali dati della situazione al 31 Dicembre 1937. Capitale sociale e riserva L. 54.308.920,31. Depositi fiduciari L. 278.931.235,42. Valori di proprietà L. 112.485.723,05. Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive L. 172.249.866,19. Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari. TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI. N° le vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia".

# L'AVVENIRE D'ITALIA

## ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

### In margine al caso Butenko

## La strage dei diplomatici

PARIGI, 18 sera. In margine al caso Butenko, che continua ad avere vasta ripercussione nella stampa francese, il *Figaro* pubblica, con abbondanza di particolari, una lista impressionante dei diplomatici che sono finiti tragicamente. La maggior parte degli ambasciatori e dei ministri sono stati fucilati. Altri, i più fortunati, sono stati imprigionati o deportati.

Stalin - scrive il giornale - vorrebbe liquidare alla sua abituale maniera anche gli attuali ambasciatori a Parigi, a Londra e a Washington, ma non può sgarrirne subito queste ambasciate. Egli si affrettò ad improvvisare il personale di fortuna che rimpiazzerà i titolari presenti dopo una rapida esperienza in posti secondari. Tutto questo è noto presso le Ambasciate e Legazioni sovietiche all'estero. Tutti, dagli ambasciatori ai ministri, ai consoli, ai segretari, agli addetti, ai capi servizio, ecc., sanno che coloro che fra essi verranno una pallottola nella nuca, periranno di freddo, di fame, di miseria o di tifo in Siberia o altrove dove saranno deportati. Non sorprende quindi la crescente diserzione dei diplomatici sovietici dai loro posti. Non importa per essi avere la coscienza tranquilla; nulla salverà i parenti, le mogli, i figli, gli amici che sono rimasti in Russia. Stalin è un boia ».

## La strabiliante versione di Litvinoff

MOSCA, 18 sera. L'agenzia *Tass* pubblica che l'incaricato di affari di Romania a Mosca si è recato dal Commissario del popolo per gli affari esteri, al quale ha dichiarato, in nome del suo governo, che questo considera come accertato il fatto della partenza volontaria di Butenko dalla Legazione di Bucarest per l'estero, fatto provato dalla lettera di Butenko stesso ricevuta dal Ministero degli affari esteri e proveniente da Budapest. In risposta a questa dichiarazione Litvinoff ha pregato l'incaricato di affari romeno di trasmettere al suo governo una comunicazione nella quale si dichiara che il governo dell'U. R. S. S. non crede alla versione della partenza volontaria di Butenko. Se la lettera scritta da Budapest non è falsa, il governo dell'U. R. S. S. non dubita che il Butenko, che si trovava ancora nelle mani dei suoi rapitori, è stato costretto con minacce e con torture a scrivere la lettera che si non provveduto a far giungere a Budapest e di lì a Bucarest.

Quanto alle notizie relative all'arrivo a Roma del Butenko ed alle sue dichiarazioni ai rappresentanti della stampa, il Governo sovietico non ha dubbi che non si tratti del Butenko, ma di qualche russo bianco che ormai in Italia si fa passare per lui, il Governo dell'U. R. S. S. perché mantiene la convinzione che il suo rappresentante diplomatico si trovi ancora in Romania nelle mani dei suoi rapitori, se già non è stato da essi assassinato. Per conseguenza continua a mantenere interamente le richieste fatte con la nota rivolta al Governo di Bucarest il 10 febbraio ed insiste per la loro completa soddisfazione.

Litvinoff ha dichiarato infine che sarà inviato a Bucarest il Ministro plenipotenziario sovietico da Praga per sorvegliare il corso dell'inchiesta e, se necessario, per avere colloqui al riguardo con il Governo romeno.

## "Stalin in ritirata"

SOFIA, 18 sera. Lo *Stojo*, nel suo editoriale intitolato « Stalin in ritirata », afferma che l'indignazione provocata nel mondo intero dalla lettera di Stalin al propagandista comunista Litvinoff è pienamente giustificata. Il giornale definisce la prima parte della lettera uno sfrontato autoelogio, e la seconda parte una chiara minaccia all'esistenza di innumerevoli Stati. Conclude dicendo di non aver mai dubitato della aggressività del comunismo e di avere sempre sostenuto che esso non rinuncerà mai all'idea di distruggere violentemente l'ordine esistente.

## Butenko è partito

ROMA, 18 sera. Butenko, a cui una pronta intuizione del pericolo mortale ha dato la possibilità di scampare alla tragica sorte che ha già inghiottito una buona parte della diplomazia sovietica, ha chiesto ieri sera nell'albergo dove aveva preso stanza, la sveglia per stamane alle ore 7.30.

Stamane, alle otto e pochi minuti, Butenko scendeva seguito dal facchino che recava le valigie ed ordinava un tassì, sul quale l'Incaricato sovietico a Bucarest saliva.

Butenko ha così lasciato l'albergo nel quale si soggiornava dal suo arrivo a Roma.

Si hanno infatti nuovi particolari sulla figura di Butenko, sulle ultime giornate da lui trascorse a Bucarest e sulle ragioni che lo indussero a trovare scampo in Italia.

Il Butenko fu trasferito solo due mesi fa a Bucarest in qualità di Incaricato d'Affari. Il posto di comando affidatogli dai Sovieti è valso però a Butenko ad attuare quel piano di fuga che egli ha dichiarato di avere premeditato lunga-

### Le udienze del Duce

ROMA, 18 sera. Il Duce ha ricevuto il giornalista dott. Giuseppe Bucciantie il quale gli ha fatto omaggio dell'annata della rivista *« Il Mediterraneo »* da lui fondata e diretta. Il Duce si è compiaciuto per gli scopi ed i risultati raggiunti dalla pubblicazione.

Il Duce ha ricevuto anche il prof. Oddone Fantini il quale gli ha fatto omaggio della collezione dell'Università fascista.

Mussolini ha inoltre ricevuto il prof. Paolo Revelli, ordinario di geografia all'Università di Genova, il quale gli ha fatto omaggio di un importante ed esauriente volume su *« Cristoforo Colombo e la scuola cartografica genovese »*.

### Il Duce passa in rassegna un battaglione della polizia coloniale

ROMA, 18 sera. Stamane, alle ore 9, il Duce, presente il gen. Teruzzi, Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana e il Comandante generale del Corpo, ha passato in rivista il battaglione di marcia della polizia coloniale che domani partirà per raggiungere Addis Abeba. Il battaglione ha sfilato al passo romano di parata.

Il Duce ha espresso il suo alto compiacimento per il modo col quale il battaglione si è presentato ed ha rivolto ai militi parole di vivo elogio e di incitamento a compiere sempre e dovunque il proprio dovere.

### La formale protesta della Santa Sede

per la mancata ratifica del Concordato fra la Jugoslavia e il Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 18. Sotto il titolo « Il Concordato Jugoslavo » l'*Osservatore Romano* pubblica:

Il 25 luglio 1935 veniva solennemente firmato, nella Città del Vaticano, il Concordato tra la Santa Sede e il Governo jugoslavo. La firma dell'accordo suddetto avveniva dopo una lunghissima preparazione da parte dei vari Governi, succedutisi in Jugoslavia a partire dal 1922. Il primo progetto ufficiale fu presentato nel 1925, ma sopraggiunsero difficoltà. Seguirono poi vari cambiamenti di Governo, tutti però concordi nell'affermare la necessità e la volontà del Concordato. Nel gennaio 1929 si instaurava il nuovo regime e il 4 marzo 1931 veniva presentato un secondo progetto.

Poiché le pratiche, condotte attraverso note diplomatiche, andavano in lungo, il compianto Re Alessandro interveniva personalmente nella questione, e nell'agosto 1934 la redazione del testo era quasi ultimata. Avveniva intanto, il 9 ottobre 1934, la tragica morte del Sovrano. Il Presidente del Consiglio Levicò, dopo aver introdotto alcune secondarie modificazioni nel testo, dalla Santa Sede accettò il documento pronto, nel febbraio 1935, a venire a Roma per sottoscrivere personalmente il Concordato, e il 18 aprile successivo la Santa Sede riprobò in tutti i suoi dettagli, si poteva procedere senz'altro alla firma. Caduto, però, nel frattempo il Re Alessandro, la sua firma avrebbe avuto luogo a Roma « la più tosto possibile ». Con la firma di questo importantissimo accordo si veniva, dopo lunga attesa, a regolare definitivamente di fronte allo Stato la situazione dei cattolici della Jugoslavia, e ciò in corrispondenza alla sistemazione legale delle altre confessioni religiose che avevano nel frattempo ottenuto, per mezzo di regolamenti, Qui è da notare che i cattolici della Jugoslavia formano una notevole parte della popolazione del Regno e costituiscono le due masse dei croati e degli sloveni. La Santa Sede, pertanto, attendeva, con fiducia, dalla lealtà del Governo ed in vista del bene generale dello Stato jugoslavo, che quanto prima il Concordato fosse sottoposto alle Camere legislative, per la necessaria ratifica. Solo però nel novembre 1935, ossia quasi un anno e mezzo dopo la firma, il progetto di legge per la ratifica fu presentato al Parlamento. Ma, in seguito all'opposizione ed all'agitazione suscitata da parte scismatica, non fu discusso ed approvato se non nello scorso luglio.

La discussione fu tempestosa, e si deve al fermo atteggiamento del Governo, in quel momento, se il progetto di ratifica fu approvato con notevole maggioranza. Poche ore dopo l'approvazione del progetto, moriva il Patriarca Barnaba della Chiesa ortodossa, evento anche questo, purtroppo, sfruttato abilmente dagli avversari del Concordato, a scopo politico e religioso. Il Governo, dopo il voto del Parlamento, avrebbe dovuto sottoporre il progetto alla discussione del Senato, ma se ne astenne, dichiarando che la legge per il Concordato sarebbe stata sottoposta alla Camera alta, solo quando l'agitazione degli animi si fosse calmata. La Santa Sede, pertanto, tenendo conto di tale dichiarazione, non aveva alcun dubbio che il Governo, fedele alle sue replicate assicurazioni, anche se costretto a differire la ratifica da difficoltà momentaneamente gravi, avrebbe tuttavia mantenuto l'impegno preso con la firma del 1935.

Questa legittima attesa della Santa Sede è stata però delusa da alcune recenti dichiarazioni. Le più notevoli sono quella fatta il 29 dicembre scorso dal Ministro dell'Interno, Sacerdote Korosec, alla seduta della Commissione delle Finanze, nella quale ha affermato: « Noi non possiamo più a presentare il Concordato. Il Concordato aveva creato una situazione terribile e adesso è estinto. Stojadinovich, Corosec e Spac non presenteranno il vecchio Concordato, né il vecchio corretto, né uno nuovo, né un qualsiasi altro Concordato. Questo lo intenderà ognuno, che è appena un uomo politico », e l'altra fatta per iscritto dallo stesso Presidente del

### Il Governo romeno inasprisce le misure contro i partiti politici

BUCAREST, 18. Un decreto ieri pubblicato inasprisce le disposizioni legislative concernenti le infrazioni all'ordine pubblico.

Sono comminate pene da sei a dodici mesi a chi costituisce gruppi nuclei cellula ecc. con lo scopo di diffondere idee politiche, a chi promuove la costituzione di tali gruppi e a chi infine trasmette al riguardo ordini.

Uguali pene sono comminate per i militari che incorreranno nelle stesse infrazioni. Particolare rigore è usato per quei militari che durante le marce intoneranno canzoni politiche. Il Ministero dell'Interno ha la facoltà di chiudere qualsiasi locale pubblico adibito a riunioni di carattere politico.

Altre disposizioni riguardano l'appartenenza a partiti o gruppi politici che hanno appartenuto, o che in futuro qualsiasi locale pubblico adibito a riunioni di carattere politico.

Altre disposizioni riguardano l'appartenenza a partiti o gruppi politici che hanno appartenuto, o che in futuro qualsiasi locale pubblico adibito a riunioni di carattere politico.

Altre disposizioni riguardano l'appartenenza a partiti o gruppi politici che hanno appartenuto, o che in futuro qualsiasi locale pubblico adibito a riunioni di carattere politico.

### Il Governo inglese si attiene alla Conferenza di Stresa

LONDRA, 18. Alla Camera dei Lords ieri sera alla fine della discussione sulla politica estera, Lord Halifax ha affermato che la politica del Governo britannico è ispirata dal desiderio di vedere consolidata la pace in tutto il mondo e che a questo scopo la Gran Bretagna intende aprire discussioni.

Nulla è più lontano dal pensiero del Governo britannico di un qualsiasi tentativo che miri ad ostacolare l'andamento dell'asse Roma-Berlino.

« Per quanto concerne l'Italia in particolare, credo che con una buona volontà da ambe le parti non debba essere difficile riannodare fra i due Paesi rapporti di amicizia cordiali.

« Comunque noi possiamo giudicare gli avvenimenti del recente passato, non è abitudine del popolo britannico ostinarsi a mantenere in esistenza divergenze quando le circostanze, che vi hanno dato luogo sono cambiate ».

Infine riferendosi all'Austria, lord Halifax in risposta a varie interrogazioni ha affermato che la politica del Governo britannico continua ad essere ispirata dalla risoluzione tripartita della Conferenza di Stresa.

Il Governo britannico non è ancora in grado di valutare l'effetto del recente accordo fra la Germania e l'Austria, ma segue gli sviluppi della situazione con la massima attenzione.

### L'On. Fera presidente del Museo nazionale della scuola in Firenze

ROMA, 18 sera. Il Ministero della Educazione Nazionale ha nominato l'on. avv. Saverio Fera, Presidente del Museo nazionale della scuola in Firenze. Detto museo non è destinato ad essere soltanto una mostra retrospettiva della vita scolastica italiana, ma in base al nuovo ordinamento, dovrà costituire un centro sperimentale delle istituzioni educative della scuola fascista.

Il Museo nazionale della scuola avrà degna sede nel Palazzo Gerini, che il Comune di Firenze ha destinato alla importante istituzione.

### Una nuova formula rooseveltiana per il regolamento dei debiti di guerra

WASHINGTON, 18 sera. Si afferma che in una conferenza segreta Roosevelt ha sottoposto a Hull, a Morgenthau, al vice Presidente Garner ed ai Presidenti delle Commissioni delle Finanze delle due Camere una nuova formula per il regolamento dei debiti di guerra. Sembra che detta formula sia stata accolta con poco entusiasmo temendosi, in questi momenti, iniziative capaci di provocare complicazioni non desiderabili.

Il Presidente della Commissione per la marina mercantile, Kennedy, prima di assumere la carica di ambasciatore a Londra, si dispone a discutere con 15 uomini che ne compongono l'equipaggio.

### Il Principe Aga Khan a Genova

GENOVA, 18 sera. Il capo dei musulmani dell'India, principe Aga Khan, è arrivato a Genova con il piroscafo *« Esperia »*, proveniente da Alessandria di Egitto ed ha proseguito per Losanna.

Durante la sosta a Genova il principe, dopo avere espresso la sua viva ammirazione per il Duce e per le realizzazioni ammirate in Italia e dovute al regime fascista, ha dichiarato di rivedere sempre l'Italia con rinnovata gioia perché è l'unico Paese dove regnano la disciplina e la tranquillità e dove si può vivere in pace.

### Colossale truffa a Milano

MILANO, 18 sera. Il ventottenne MILANO, 18 sera. Foggia, conosciuta a Roma, mesi fa, il prof. Giuseppe Bono, quarantenne, facoltoso rappresentante di varie industrie, nonché agente di affari. Il Pedone ebbe fiducia nel Bono e gli ordinò una forte partita di spago che ottenne regolarmente.

Ma il Bono un giorno parlò della possibilità di un grosso guadagno mediante delle forniture a un Ente pubblico; per realizzare tale possibilità occorrevano liquidi, da sborsare al più presto, due milioni e mezzo, mentre egli non poteva disporre che di 500 mila lire. Pieno di fiducia e di speranza, il Pedone versò dapprima in contanti trecento mila lire, che completò più tardi con un milione e duecento mila lire in assegni, aggiungendo ancora trecento mila lire e ricevendo in garanzia, per l'intera somma di un milione e 800 mila lire, delle cambiali.

Ma quando queste cominciarono a scadere, il Bono non si fece più vivo e allora il Pedone ha sporto denuncia, cosicché il Bono è stato ora arrestato e deferito per truffa.

### La medaglia della guerra etiopica alla vedova del giornalista Neil

NEW YORK, 18. Il Console d'Italia ha consegnato alla vedova del giornalista Neil caduto in Spagna la medaglia commemorativa della guerra di Etiopia alla quale egli aveva partecipato come corrispondente di guerra.

### Il Duce passa in rassegna un battaglione della polizia coloniale

ROMA, 18 sera. Stamane, alle ore 9, il Duce, presente il gen. Teruzzi, Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana e il Comandante generale del Corpo, ha passato in rivista il battaglione di marcia della polizia coloniale che domani partirà per raggiungere Addis Abeba. Il battaglione ha sfilato al passo romano di parata.

Il Duce ha espresso il suo alto compiacimento per il modo col quale il battaglione si è presentato ed ha rivolto ai militi parole di vivo elogio e di incitamento a compiere sempre e dovunque il proprio dovere.

### Il Principe Aga Khan a Genova

GENOVA, 18 sera. Il capo dei musulmani dell'India, principe Aga Khan, è arrivato a Genova con il piroscafo *« Esperia »*, proveniente da Alessandria di Egitto ed ha proseguito per Losanna.

Durante la sosta a Genova il principe, dopo avere espresso la sua viva ammirazione per il Duce e per le realizzazioni ammirate in Italia e dovute al regime fascista, ha dichiarato di rivedere sempre l'Italia con rinnovata gioia perché è l'unico Paese dove regnano la disciplina e la tranquillità e dove si può vivere in pace.

### Colossale truffa a Milano

MILANO, 18 sera. Il ventottenne MILANO, 18 sera. Foggia, conosciuta a Roma, mesi fa, il prof. Giuseppe Bono, quarantenne, facoltoso rappresentante di varie industrie, nonché agente di affari. Il Pedone ebbe fiducia nel Bono e gli ordinò una forte partita di spago che ottenne regolarmente.

Ma il Bono un giorno parlò della possibilità di un grosso guadagno mediante delle forniture a un Ente pubblico; per realizzare tale possibilità occorrevano liquidi, da sborsare al più presto, due milioni e mezzo, mentre egli non poteva disporre che di 500 mila lire. Pieno di fiducia e di speranza, il Pedone versò dapprima in contanti trecento mila lire, che completò più tardi con un milione e duecento mila lire in assegni, aggiungendo ancora trecento mila lire e ricevendo in garanzia, per l'intera somma di un milione e 800 mila lire, delle cambiali.

Ma quando queste cominciarono a scadere, il Bono non si fece più vivo e allora il Pedone ha sporto denuncia, cosicché il Bono è stato ora arrestato e deferito per truffa.

### La medaglia della guerra etiopica alla vedova del giornalista Neil

NEW YORK, 18. Il Console d'Italia ha consegnato alla vedova del giornalista Neil caduto in Spagna la medaglia commemorativa della guerra di Etiopia alla quale egli aveva partecipato come corrispondente di guerra.

### Il Principe Aga Khan a Genova

GENOVA, 18 sera. Il capo dei musulmani dell'India, principe Aga Khan, è arrivato a Genova con il piroscafo *« Esperia »*, proveniente da Alessandria di Egitto ed ha proseguito per Losanna.

Durante la sosta a Genova il principe, dopo avere espresso la sua viva ammirazione per il Duce e per le realizzazioni ammirate in Italia e dovute al regime fascista, ha dichiarato di rivedere sempre l'Italia con rinnovata gioia perché è l'unico Paese dove regnano la disciplina e la tranquillità e dove si può vivere in pace.

### Colossale truffa a Milano

MILANO, 18 sera. Il ventottenne MILANO, 18 sera. Foggia, conosciuta a Roma, mesi fa, il prof. Giuseppe Bono, quarantenne, facoltoso rappresentante di varie industrie, nonché agente di affari. Il Pedone ebbe fiducia nel Bono e gli ordinò una forte partita di spago che ottenne regolarmente.

Ma il Bono un giorno parlò della possibilità di un grosso guadagno mediante delle forniture a un Ente pubblico; per realizzare tale possibilità occorrevano liquidi, da sborsare al più presto, due milioni e mezzo, mentre egli non poteva disporre che di 500 mila lire. Pieno di fiducia e di speranza, il Pedone versò dapprima in contanti trecento mila lire, che completò più tardi con un milione e duecento mila lire in assegni, aggiungendo ancora trecento mila lire e ricevendo in garanzia, per l'intera somma di un milione e 800 mila lire, delle cambiali.

Ma quando queste cominciarono a scadere, il Bono non si fece più vivo e allora il Pedone ha sporto denuncia, cosicché il Bono è stato ora arrestato e deferito per truffa.

### La medaglia della guerra etiopica alla vedova del giornalista Neil

NEW YORK, 18. Il Console d'Italia ha consegnato alla vedova del giornalista Neil caduto in Spagna la medaglia commemorativa della guerra di Etiopia alla quale egli aveva partecipato come corrispondente di guerra.

### BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 18 sera. Generali di brigata: Rossi promosso generale di divisione e nominato comandante D. F. Sabauda.

Corpo di S. M. Colonnelli: Liberati a disposizione ministro A. L.; Tenenti colonnelli: Camosio nominato capo S. M. comando D. F. Granatieri Sardegna.

Arma fanteria. Ruolo comando. Colonnelli: Torressan comando corpo S. M. Tenenti colonnelli: Catola comandante ministero esteri consolo Vallona. Costa traslerio comando corpo S. M. Arma cavalleria. Ruolo comando. Tenenti colonnelli: Maitoli comando 2a divisione celerata. Emanuele Filiberto Testa di ferro. Arma artiglieria. Ruolo mobilitazione. Tenenti colonnelli: Mellis commissario generale fabbricazione guerra. Arma artiglieria. Ruolo mobilitazione. Tenenti colonnelli: Fanfani comando C. A. Roma. Corpo sanitario militare. Colonnelli: Prinosi collocato in ausiliaria per età.

Il Bollettino contiene un elenco di aspiranti ufficiali di complemento del 1936 di fanteria che sono confermati sottotenenti di complemento nell'arma stessa.

### Foglio di disposizioni

Cambio della guardia nella direzione di tre giornali del Partito

ROMA, 18. Il foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. reca: il fascista on. Attilio Da Empoli che rappresentava i lavoratori delle case private di cura, nella Corporazione dell'ospitalità è stato nominato rappresentante del P. N. F. nella corporazione olearia. Il fascista Gino Minuti (16 dicembre 1922) che rappresentava i dipendenti di aziende bancarie, nella corporazione della previdenza e del credito, è stato nominato rappresentante del P. N. F. della Corporazione delle costruzioni edilizie.

Il direttore del giornale *« Corriere Adriatico »*, Ferruccio Ascoli, cessa dall'incarico in data odierna ed è sostituito dal dott. Corrado Rocchi, direttore de *« La Scure »*, di Piacenza. La direzione del giornale *« La Scure »* è assunta dall'attuale direttore da *« Solco Fascista »*, Pino Bellinetti.

Nel corrente mese di febbraio, il *« Popolo d'Italia »* pubblicherà per le provincie di Catanzaro e di Siracusa il secondo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della marcia su Roma, approvato dalla commissione istituita con *« Foglio di disposizioni N. 353 del 2 febbraio XIII »*.

Il foglio reca inoltre le conclusioni del convegno della corporazione dell'abbigliamento tenuto nel padiglione della moda, alla Mostra del tessile nazionale.

RAIMONDO MANZINI  
Direttore responsabile  
Società Anonima *« L'Avvenire d'Italia »*  
Stabilimento Tipografico

### Il più importanti aspetti del commercio in Etiopia

esaminati in una riunione a Roma

ROMA, 18 sera. Gli aspetti più importanti del commercio in Etiopia sono stati esaminati e discussi in un'assemblea delle case per il commercio d'oltremare. A conclusione dei lavori sono stati espressi alcuni voti tendenti ad ottenere le condizioni indispensabili per una migliore utilizzazione dell'organizzazione delle ditte, in modo che esse possano rapidamente e definitivamente consolidarsi e provvedere, con sempre maggiore efficacia, alla loro funzione sia nel campo dell'importazione sia in quello dell'esportazione all'estero, per la quale disposizione di attrezzatura adeguata e pronta in relazione a questa specifica funzione. E' stata messa in evidenza la necessità che alle ditte, che operano l'acquisto dei prodotti locali esportabili, vengano concessi adeguati quantitativi di quelle merci che in Etiopia sono veri e propri mezzi di scambio e cioè: sale, cotone ecc. Dai dati forniti dalla Federazione delle case per il commercio di oltremare è risultato che le aziende già operanti in A. O. I. rappresentano un complesso ragguardevole di attività saldamente organizzate, tecnicamente preparate ed appoggiate a capitali adeguati e perciò capaci di soddisfare tutte le esigenze del commercio internazionale dell'impero e rendere all'economia imperiale notevoli servizi.

Dopo alcune dichiarazioni del presidente della Confederazione on. Rachele, che ha illustrato i problemi fondamentali che interessano lo sviluppo dell'economia dell'impero, l'assemblea si è chiusa con la presentazione di un ordine del giorno nel quale viene riaffermata la sicura fiducia delle case del commercio di oltremare nel luminoso avvenire dei nuovi territori conquistati dalla Patria fascista. (Stefani).

### PER NON INGRASSARE

bisogna che il fegato funzioni normalmente e assicuri la combustione dei tessuti adiposi. Un GRANO DI VALS durante il pasto della sera allontana la materia grassa e regolarizza le funzioni digestive.

PRODOTTO ITALIANO

In tutte le farmacie L. 450, Rapp. Lab. G. Manzoni & C. - Via V. Vela 5 - MILANO.

Aut. Pr. Milano n. 3999 del 28-1-1937

### Sono in vendita le ultime copie di

S. E. Mons GIOVANNI FRANZINI

LA FISIONOMIA DI GESU'

Commenti al Vangelo domenicale pubblicati su *« L'Avvenire d'Italia »* firma *« Un Vescovo »*

E' in vendita presso l'Amministrazione de *« L'Avvenire d'Italia »* - Bologna, Via Montana 4 al prezzo di L. 10 - franco di porto. E' pure in vendita presso la Libreria Editrice Bononina - Bologna, Via Attabellag 6

**TELEGRAMMI TRENO**

Viaggiando servitevi dei telegrammi-treno per inviare del treno in corsa un saluto, un augurio, una notizia e persone lontane.

I telegrammi-treno sono accettati su tutti i treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti, sia per l'interno del Regno che per alcuni Stati d'Europa.

Devono essere redatti in linguaggio chiaro, e su appositi moduli forniti e semplice richiesta dal conduttore del treno.

Minimo 14 parole per ogni telegramma.

Servizi speciali ammessi: Fermo posta (-CP-), Fermo telegrafo (-TR-), Recapito di giorno (-Jour-), Recapito di notte (-Nuit-)

Tariffe sino a 14 parole: lire 4 per l'interno del Regno; lire 13 per Austria, Francia, Jugoslavia e Svizzera; lire 16 per Belgio, Cecoslovacchia, Germania, Lussemburgo e Ungheria; lire 20 per Gran Bretagna, Paesi Bassi, Polonia e Spagna.

